ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 258
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
1-2 Novembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

## La malattia del leader comunista

# Togliatti ha trascorso una notte tranquilla

**"Avevo come un peso nel cervello, ora mi sembra tutto più semplice„ ha detto stamane svegliandosi - Nonostante il regolare decorso post-operatorio il prof. Valdoni dichiara che l'infermo non può ancora essere considerato fuori pericolo - Il vecchio comunista Cicalini sarebbe candidato alla successione**

Roma, merc. sera.

Togliatti stamane appariva sollevato. Ha trascorso una notte tranquilla e all'alba ha detto di sentirsi molto meglio: «Avevo come un peso qui al cervello; ora mi sembra tutto più semplice».

Anche il prof. Valdoni (quello stesso che eseguì la difficile operazione al Policlinico subito dopo l'attentato di Pallante) si è dichiarato soddisfatto: «L'operazione — ha detto il chirurgo — è stata piuttosto laboriosa, come del resto sempre gli interventi di questa natura. Le origini del travaso di sangue si debbono presumibilmente far risalire al trauma subito dall'on. Togliatti nell'incidente automobilistico di cui fu vittima alcuni mesi or sono nei pressi di Ivrea. In un primo tempo codeste fuoriuscite di sangue, piccole inizialmente, non sono tali da produrre sintomi rilevanti, ma poi, a poco a poco (tale appunto è la loro caratteristica) esse si estendono e si allargano determinando il quadro classico della compressione che improvvisamente può assumere anche aspetti allarmanti, come nel caso in questione, ed anzi tanto allarmanti da determinare un'immediata decisione di intervento.

«La sede prediletta di tali emorragie è quasi sempre l'aracnoide, cioè la seconda delle tre meningi che racchiudono e avvolgono tutta la massa cerebrale, ed anzi, con maggiore esattezza, potremmo dire che esse si localizzano fra i vari foglietti che compongono e formano la meninge stessa.

«Per aggredire la parte colpita non è necessario aprire la scatola cranica, ma basta soltanto praticare nel suo spessore dei fori che permettono il passaggio degli strumenti atti allo svuotamento delle raccolte sanguigne.

«L'operazione non è certamente fra le più frequenti, ma tuttavia, dati i progressi della scienza chirurgica, essa non presenta eccessive e tanto meno insuperabili difficoltà».

Subito dopo terminato l'atto operatorio, Togliatti appariva molto sollevato. Alle tre di stamane si è addormentato e quando si è svegliato ha confermato di sentirsi molto più sollevato. Tuttavia lo stato dell'infermo desta ancora qualche preoccupazione. E lo stesso prof. Valdoni ha detto che l'on. Togliatti «non può essere dichiarato fuori pericolo; e ciò nonostante il regolare decorso dello stato post-operatorio».

L'operazione subita da Togliatti è stata lunga e abbastanza affaticante. Entrati in camera operatoria alle 21,30 i medici se ne sono usciti alle una e un quarto.

Nella sala operatoria della clinica, mentre i ferri di Valdoni frugavano attraverso i fori della calotta cranica, vi erano ben undici medici — fra cui alcuni di fama internazionale — e cinque infermieri.

Al paziente era stata praticata la sola anestesia locale, sicchè lo stesso Togliatti ha potuto seguire da sveglio l'operazione ed anzi nel corso di essa ha potuto scambiare alcune parole con i medici, chiedendo dell'andamento e dei caratteri dell'operazione.

Ad operazione terminata Togliatti è stato trasportato nella sua stanza che è al piano secondo della clinica di via Sabrata. Prima ha chiesto che gli si portassero gli occhiali e poi ha scambiato qualche parola con il prof. Vandoni. Ma il chirurgo, dopo le osservazioni del caso, ha troncato quella conversazione per non affaticare il paziente. «Ne riparleremo domani» — ha detto scherzosamente a Togliatti.

Fin qui le notizie sull'operazione al «malato disciplinato e forte», come lo ha definito il prof. Valdoni.

Nella giornata di ieri una delegazione del P.S.I. capeggiata da Nenni e composta da numerosi deputati socialisti si è recata alle Botteghe Oscure a portare la solidarietà dei socialisti ai compagni comunisti. Frattanto, alle Botteghe Oscure, la direzione del P.C.I. era riunita sotto la presidenza di Longo, allo scopo, fra l'altro, secondo quanto specifica un comunicato ufficiale «di esaminare la situazione delle masse lavoratrici ed i problemi delle loro lotte nelle campagne e nelle città, per la terra, per il lavoro e in difesa dell'economia nazionale». A qualcuno appare strano che mentre Togliatti stava per essere operato i maggiorenti comunisti si siano riuniti per discutere dell'economia nazionale.

Il nome che oggi circola su tutti i giornali come quello del successore di Togliatti (accreditato da fonte abbastanza vicina al Governo e quindi ai servizi d'informazione di Scelba), è quello di uno sconosciuto o quasi: Antonio Cicalini, che sarebbe uno dei più vecchi e duri comunisti italiani.

Anche su questo nome, che pure era stato fatto su un'agenzia giornalistica ieri sera, il giornale comunista non si pronunzia.

Il nome di Cicalini che frequentò la Scuola Militare di Mosca avvalora l'ipotesi che i russi intendano trasferire la direzione dei movimenti comunisti europei dai «politici» ai «militari», a somiglianza di quanto hanno fatto in Polonia, Ungheria, Romania.

Un'altra ipotesi è che Togliatti, durante gli ultimi anni, sia stato spesso in dissenso sulla politica generale del partito con la cosidetta *guardia di ferro* del P.C.I., rappresentata dai reduci dell'esilio russo e dai militanti comunisti che hanno frequentato la famosa «scuola di Mosca».

Come si vede le polemiche e le supposizioni sulla sostituzione di Togliatti non si placano affatto con il passare dei giorni, nè si smorzano con la riconosciuta gravità della malattia.

Oltre al nome di Cicalini, si parla con insistenza anche di Longo e di Secchia: il primo, che ha ieri presieduto la riunione della direzione del partito, è stato posto in questi ultimi tempi molto in vista. Circola anche la voce che Vittorio Vidali, il comunista triestino indicato quale partecipante alla soppressione di Leone Trotzki nel Messico e «uomo di fiducia» di Mosca, possa assumere la direzione scavalcando gli altri. Comunque, si tratta di indicazioni assai vaghe che vi riferiamo per debito di cronaca.

Si continua ad affermare che la nuova situazione stava maturando da tempo, giacchè i contatti fra il P.C.I. e la centrale comunista di Mosca non erano più mantenuti da Togliatti, bensì dal vice-segretario del partito, Secchia, e sul piano militare organizzativo erano già in mano del capo effettivo del P.C.I. in Italia, ...

Mutamenti sarebbero in vista anche alla C.G.I.L. dove il «moderato» Di Vittorio dovrebbe lasciare il posto al «duro» Novella, ... Secchia.

### Incidenti a Berlino

**Arrestati e rilasciati due comunisti e due americani**

Berlino, mercoledì sera.

Gli alleati occidentali hanno sospeso da 48 ore l'erogazione della corrente elettrica alla radio di Berlino, che funziona sotto controllo russo, ed hanno arrestato due funzionari comunisti allo scopo di prendere l'iniziativa nella guerra fredda in Germania. Successivamente il tribunale di Berlino occidentale ha ordinato il loro rilascio.

Quale rappresaglia, i comunisti hanno inviato un gruppo di trecento operai nella parte occidentale di Berlino per protestare contro gli arresti, ma essi si sono ritirati senza lottare quando si sono trovati di fronte duecento poliziotti del settore occidentale.

Al cader della notte i sovietici non avevano compiuto altre rappresaglie nè hanno deciso misure che possano far prevedere altri provvedimenti di blocco.

Due soldati americani erano stati arrestati nel settore sovietico nelle prime ore di ieri martedì e rilasciati dopo essere stati trattenuti per quindici ore.

**PER IL CONFLITTO FRANCO-AMERICANO**

# Sospesa l'organizzazione della difesa atlantica

**Le misure già decise verranno attuate solo dopo la soluzione del problema tedesco - I due piani per il contributo della Germania all'esercito europeo sottoposti di urgenza ai Comitati tecnici**

Nostro servizio particolare

Washington, merc. sera.

I ministri della Difesa delle nazioni firmatarie del Patto Atlantico hanno deciso ieri sera, dopo tre giornate di discussioni, di rinviare la creazione delle forze unificate dell'Europa occidentale, sino a quando non sia stato raggiunto un accordo sul riarmo dei contingenti tedeschi da inserire nelle forze congiunte, e cioè non sia stato risolto il conflitto franco-americano sulla questione.

*La conclusione negativa, cui si è giunti nella conferenza al Pentagono aperta sotto così favorevoli auspici, riveste una indubbia gravità. Di fronte all'intransigente posizione francese, la delegazione americana presieduta da Marshall ha proposto semplicemente di rinviare l'attuazione di tutti gli altri punti, sui quali l'accordo era stato raggiunto, al superamento dello scoglio tedesco.*

*Con una decisione che ha sorpreso tutti gli altri delegati, il nuovo ministro della Difesa americana ha ordinato al generale Bradley di convocare immediatamente il Comitato dei capi di Stato Maggiore da lui presieduto ed ha chiesto una riunione straordinaria del Comitato dei dodici Sostituti per lo studio urgentissimo del «piano Pleven» e del piano statunitense.*

*Scopo di questa fretta — ha dichiarato Marshall al termine dei lavori — è di rendere possibile la partecipazione americana alla costituzione delle forze unificate europee, la nomina del Comandante supremo e la realizzazione della nuova organizzazione atlantica.*

*Restano così sospese, ha aggiunto Marshall, anche le decisioni sulla produzione militare dei paesi alleati, sulla ripartizione delle forze armate, sull'adozione dei principi comuni per il reclutamento e l'addestramento, la creazione di un comando navale nord-atlantico (con la fusione della Marina inglese e americana in caso di guerra), ecc. E tutto ciò «con grave danno per la difesa comune».*

Dai primi commenti dei massimi circoli militari americani si rileva che, dopo aver cercato di evitare alla Francia una nuova sconfitta diplomatica, il governo americano ha dovuto ora sanzionarla. Moch e la delegazione francese — che ieri speravano di guadagnare almeno alcune settimane di tempo, deferendo la questione del riarmo tedesco al Consiglio dei dodici ministri degli Esteri, — non nascondono il loro malcontento.

*Autorevoli indiscrezioni affermano che le sedute di ieri hanno avuto momenti di alta drammaticità: a un certo punto Moch ha fatto sapere in forma privata ai colleghi che la Francia era pronta a ritirarsi dal Patto Atlantico, qualora la maggioranza avesse votato il piano americano.*

*E' stato il ministro italiano Pacciardi, convinto che occorresse a tutti i costi evitare di «perdere i francesi per avere i tedeschi nell'alleanza», a proporre la soluzione di compromesso, sostanzialmente accettata da Marshall. Pacciardi, infatti, ha suggerito che il problema venisse deferito all'esame non dei politici (i ministri degli Esteri), ma dei tecnici (i capi di Stato Maggiore e il Comitato dei dodici Supplenti), guadagnando così varie settimane di tempo.*

*Su questa base ha agito Marshall, restringendo ancora il limite cronologico indicato da Pacciardi.*

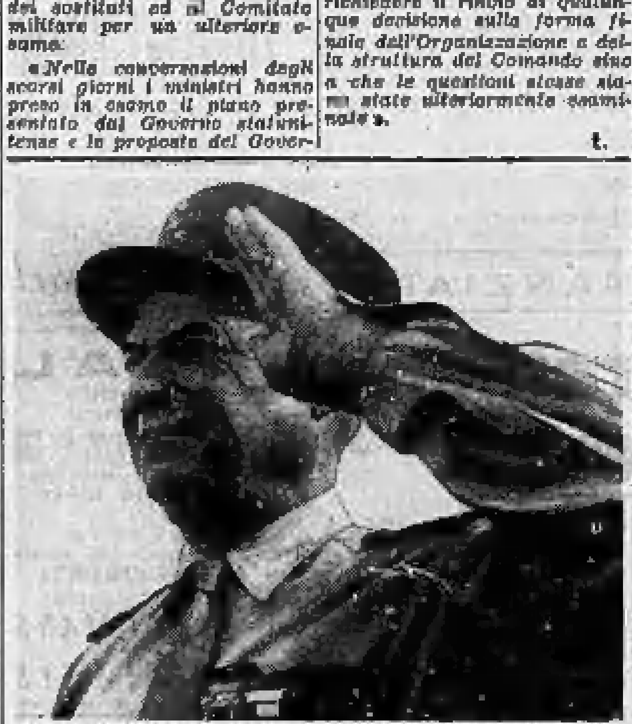
*Il comunicato ufficiale, diramato ieri sera al termine delle sedute, diceva fra l'altro:*

*«I ministri hanno riaffermato l'importanza dell'argomento riguardante l'adeguamento delle salvaguardie per il contributo tedesco alla creazione della difesa dell'Europa. Data la complessità del problema, essi hanno deferito la questione al Consiglio dei sostituti ed al Comitato militare per un ulteriore esame.*

*«Nelle conversazioni degli scorsi giorni i ministri hanno preso in esame il piano presentato dal Governo statunitense e le proposte del Governo francese. Queste ultime coinvolgono questioni di carattere politico e militare che, secondo i ministri, necessitano di un ulteriore studio da parte dei Governi.*

*«I ministri ritengono che la ampiezza delle questioni sottoposte al Comitato difensivo si inseriscono in modo tanto vitale sull'organizzazione di una futura forza integrata da richiedere il rinvio di qualunque decisione sulla forma finale dell'Organizzazione e della struttura del Comando sino a che le questioni stesse siano state ulteriormente esaminate».*

t.



Il gen. Alfonso Juin, tornato a Parigi da una ispezione in Indocina, ha chiesto l'immediato invio di truppe e di materiali per fronteggiare l'offensiva di Ho Ci-min.

## Fatti del giorno

### Oriente e Occidente

ROMA, mercoledì sera.

Certamente Togliatti, come ieri avvertimmo, sta male e la operazione di ieri sera ne è la più lampante conferma. Ma ritornerà ancora Togliatti a dirigere il partito comunista? Molti sintomi stanno a indicare che i due fatti, la malattia di Togliatti e il suo allontanamento dalla direzione hanno coinciso. Non è un mistero per nessuno che le cose in seno al partito comunista non vadano proprio come i dirigenti di questo partito potrebbero sperare. La propaganda ha perduto in questi ultimi tempi il suo mordente e forse non ha giovato ai comunisti certa politica governativa che tende a strappare dalle mani dell'opposizione le iniziative sociali. Oltre a ciò, si aggiunge che Mosca per molte e comprensibili ragioni non è più contenta della politica che è stata finora seguita in Occidente dai partiti comunisti.

E' stato detto che il Cremlino vuole cambiare politica nei confronti dell'Occidente, che siamo a una svolta decisiva nei rapporti fra Oriente e Occidente, ...

ne hanno intuito anche il Sisco. Essi vengono messi da parte per fare posto a uomini nuovi. Resta da vedere se saranno i più adatti per portare avanti una politica di distensione e di pace.

### Chiarimento necessario

Il «Daily Telegraph» scrive: «E' simbolico che sia scelta Roma quale sede dei lavori del Comitato ministeriale del Consiglio d'Europa». Non capiamo di che simbolo voglia parlare il giornale britannico. Certo è che fra Roma e Parigi e Londra c'è bisogno di un chiarimento: Schuman ha detto l'altra sera, al suo arrivo nella nostra capitale, che si augurava appunto questo chiarimento. Speriamo che dello stesso avviso sia il sottosegretario britannico Davies che s'accinge a venire a Roma.

Perchè molte questioni sono ancora in sospeso fra Roma e le capitali occidentali e sembra che un velo di nubi sia caduto appunto sulle principali. C'è la questione dell'unione europea, che sembra fare un passo avanti e uno indietro; c'è la questione dell'emigrazione, ancora aperta; c'è l'esercito europeo e ...

pellecchia

## Il più grande avvenimento religioso del secolo

# Proclamato il nuovo dogma davanti a 700 mila fedeli

*L'imponente corteo papale di cardinali, vescovi, prelati e confraternite, mentre dal Gianicolo tuonano le 21 salve di rito e mille colombe bianche spiccano il volo per recare al mondo la novella*

Fin dalle prime ore del mattino molta folla in piazza San Pietro in attesa dell'inizio della cerimonia.

Nostro servizio particolare

Roma, merc. sera.

*I cardinali in ginocchio ai piedi del tronetto, lassù, al sommo della piazza, hanno appena ultimato di offrire l'obbedienza al Pontefice quando d'improvviso la folla ammutolisce. Avanza nel breve spazio libero il cardinale sottodecano Tisserand e la sua voce pare fioca, come sperduta in quel silenzio impressionante di 700 mila persone che premiscono la Piazza e via della Conciliazione espandendosi fin verso i bastioni della Mole Adriana sul Lungotevere, arrampicate al colonnato del Bernini, agli obelischi, ai balconi, ai tetti.*

*Gente venuta da ogni parte del mondo, gente che non ha dormito stanotte che ha sostato all'addiaccio nell'attesa, che ha lanciato un urlo altissimo di saluto a Pio XII, quando, preceduto dal corteo di 500 vescovi e 36 cardinali, prelati e confraternite, alle 8,30 è apparso sulla soglia del portone di bronzo in sedia gestatoria.*

*E' stato un procedere lento nel clamore altissimo, mentre il Capo della cristianità, sorridente, benediceva i più vicini e i più lontani passando nello stretto corridoio chiuso dalle transenne per portarsi al tronetto. Le litanie dei santi erano udite solo dai più vicini, eppure il corteo di quasi duemila persone le cantava in coro.*

*Poi il Papa si è assiso, ha ricevuto l'obbedienza del Sacro Collegio degli arcivescovi e dei vescovi; indi il sottodecano gli ha rivolto, a nome del mondo cattolico, la preghiera di voler procedere alla definizione del dogma della «traslazione di Maria in Cielo col corpo glorioso unito all'anima beata».*

«Quod tandiu christiana religio — dice Tisserand nell'invocazione antica e nuova del rito — vehementer exoptat ac votis omnibus postulat...» e la voce del postulante si fa più ferma alla chiusura... promulgare decretum; ex quo gaudium erit in coelis totusque in orbe terrarum mundus exultabit quam maxime».

### Solenni parole

*Seguono brevi minuti di intervallo per la preghiera di tutti in silenzio; poi lento solenne il canto del Veni Creator e dell'Oremus; e per essi la moltitudine ritrova la voce.*

*Poi si fa nuovamente quel silenzio che maggiormente colpisce in questo rito grandioso e la voce del Papa, attraverso il microfono d'argento cesellato offertogli dall'Azione Cattolica, si spande nella piazza, nelle strade, sul Lungotevere, entra, per le vie dell'etere, nelle case del mondo intero in ascolto.*

*Il Santo Padre legge la bolla della concessione, sempre chiesta nel giro di un secolo dalle petizioni di 8505 cardinali vescovi e arcivescovi, di 32 mila sacerdoti e di oltre 8 milioni di fedeli.*

*La mano del Papa regge la bolla consistente in vari fogli di pergamena artisticamente miniati dalle Figlie di Maria di S. Agnese. E' un documento di circa seimila parole, chiuso in una custodia di pelle azzurra lavorata; per i ventisei fogli di carta pelle di pecora che lo compongono, sono occorse sei pelli intere di animali.*

*Mancano pochi minuti alle 10; la voce di Pio XII rivela un lieve tremore che non ...*

*atque id - circo ab omnibus fidelibus firmiter constanterque credendam».*

*La lettura è finita. La bianca mano scarna porge la bolla a un Cameriere segreto partecipante che la rimette al Cardinale sottodecano. Poi si leva e intona con voce ora chiara il Te Deum e ripete poi l'Oremus. E il coro immenso dei fedeli si leva alto nel cielo.*

*In quell'attimo dal Gianicolo tuonano le 21 salve di rito, mentre mille bianche colombe spiccano il volo a recare al mondo la novella. E allora le campane delle quattrocento chiese di Roma suonano a distesa, a festa, in armonia con tutte le chiese del mondo.*

### Il canto dei bronzi

*Ed è nell'atmosfera di questo canto dei bronzi che la folla si inginocchia e la mano del Pontefice si leva a benedire «Urbi et Orbi».*

*Poi Pio XII risale in sedia gestatoria ed entra nel tempio.*

*Sono le 10,15 quando egli si inginocchia all'altare della Confessione e celebra la Messa solenne mentre il coro della Cappella Sistina esegue la «Assumpta est», pagina inedita del Palestrina.*

*Al Vangelo il celebrante pronuncia in latino l'omelia. Le grandi navate sono gremite all'inverosimile, sì che pare facciano parte stessa delle colonne e dei muri con una compattezza che si prolunga sotto il porticato e si estende giù, sulla piazza, sulla via della Conciliazione, sul Lungotevere.*

*Alle 12,20 il pontificale è terminato. Pio XII risale in sedia gestatoria e viene portato alla loggia. Quando appare lassù sembra piccolo, tutto bianco col sole che fa scintillare gli occhiali. L'urlo dei presenti si ripete ora sempre più alto, sempre più corale.*

*Ci vogliono parecchi minuti perchè tutto ritorni silenzioso, poi si odono nette le parole della benedizione apostolica. Appena finito, le acclamazioni riprendono e Pio XII resta ancora a guardare la massa dei fedeli e allarga a volte le braccia, quasi a volerla stringere a sè. Ma la folla, anche quando egli si è ritirato, resta ferma a gridare e applaudire. Ci vorranno almeno tre ore prima che tutto ritorni silenzioso e vuoto come tutti i giorni.*

f. d.

# Il Dalai Lama fugge dal Tibet in India

*Favolose carovane accompagneranno il papa buddista*

NUOVA DELHI, mercoledì sera.

Negli ambienti bene informati di Nuova Delhi si è in attesa dell'arrivo immediato in India del Dalai Lama, il quindicenne capo spirituale e politico del buddismo nel Tibet.

Notizie provenienti da Kalimpong recano che il Dalai Lama si appresta a lasciare Lhassa con dei tesori favolosi, caricati sulle carovane di muli, che costituiscono il solo mezzo di trasporto attualmente a disposizione nelle regioni fra il Tibet e l'India.

### Successi parziali dei «rossi» in Corea

**Non confermato l'intervento di truppe comuniste cinesi**

TOKIO, mercoledì sera.

Un portavoce dell'VIII Armata, facendo notare che non si è avuta ancora conferma della presenza di truppe comuniste cinesi a fianco di quelle nordiste, ha dichiarato che la rinnovata tenace resistenza dei «rossi» si deve attribuire al fatto che questi stanno combattendo su di un fronte più ristretto ed hanno, quindi, la possibilità di concentrare le proprie forze.

Per quanto riguarda la reazione opposta dagli stessi nordisti nell'interno montagnoso della penisola, il portavoce ha tenuto a far presente che elementi della IV Divisione sudista si sono bensì trovati sotto una forte pressione nemica, ma ha recisamente negato che gli alleati siano ora «duramente provati».

Attualmente alcuni reggimenti della I Divisione di Cavalleria statunitense si trovano concentrati nel settore di Unsan in appoggio della I Divisione sudista, la quale ha dovuto subire ripetutamente l'iniziativa del nemico.

Nel settore di Kusong, ad occidente di Unsan, un reggimento della XXIV Divisione americana si trova attualmente impegnato dai comunisti a 3 chilometri a nord-ovest della città.

Negli aspri combattimenti, che si sono svolti lungo la costa, gli alleati hanno perduto in un primo momento del terreno, tuttavia riconquistato in azioni successive. Così ieri sera un reggimento sudista ha ripreso un chilometro di terra tormentata, perduto nella battaglia di lunedì scorso.

Ad est ed a sud di Unsan, per ora, la sorte delle armi alleate è meno felice: due reggimenti sudisti sono stati respinti per alcuni chilometri prima di potersi consolidare su nuove posizioni e di poter resistere ai successivi attacchi nemici.

Un comunicato nordista, citato dalla agenzia sovietica «Tass», reca che le truppe dell'ONU si sono ritirate dalla zona di Onjang ed a nord-ovest di Unsand.

Il ministro Pacciardi, la cui formula di compromesso ha permesso ieri che la Conferenza atlantica di Washington uscisse dal vicolo cieco creato dal persistente disaccordo franco-americano sul riarmo tedesco.

# L'Accademia di Francia cattivo padrone di casa

Parigi, mercoledì sera.

L'Accademia di Francia, che a Parigi chiamano comunemente «la vecchia signora del Quai Conti», è molto ricca perchè centinaia di mecenati le hanno lasciato i loro beni prima di morire; ma è anche molto avara, perchè paga i suoi membri meno di mille franchi al mese.

E ora l'Accademia è accusata anche d'ingiustizia. Essa infatti è proprietaria, fra molte altre case, di un bellissimo immobile sul Boulevard Saint Michel, quasi di fronte ai giardini del Lussemburgo, avuto in eredità (insieme a un vecchio celebre caffè di studenti) da una certa signora Raguin.

La signora stabilì tuttavia, nel testamento, che gli appartamenti e le camere dovevano essere riservati ad alloggiare studenti, poeti e scrittori squattrinati.

Ma gli appartamenti sono occupati, invece, da industriali, magistrati, ecc., che l'Accademia non può espellere, per adempiere alle decisioni testamentarie della signora Raguin, opponendovisi la legge sui fitti. Tuttavia, profittando del fatto che la vedova di un giudice istruttore aveva proceduto ad uno scambio fra il suo appartamento di otto stanze e una villa a Montmorency, in condizioni poco legali, l'Accademia ha dato lo sfratto al nuovo inquilino, che è un ricco industriale, per mettervi uno dei suoi. Pare che sia l'accademico Maurice Genevoix.

La «vecchia signora del Quai Conti» ha invocato gli obblighi imposti dal testamento e ha ottenuto dal tribunale un giudizio in suo favore; ma l'industriale ha fatto opposizione, sostenendo che fino a prova contraria l'Accademico in questione non è nè uno studente, nè un poeta, nè uno scrittore senza danaro.

# S'impicca desolato di non poter pagare le tasse

Teramo, mercoledì sera.

Solo oggi si ha notizia di un disperato gesto compiuto da un contadino, in contrada Villa Romita di Teramo, per un singolare motivo. Il cinquantacinquenne D'Agostino Domenico, padre di 10 figli, conduceva a mezzadria un fondo rustico di modestissime proporzioni, di proprietà di Di Benedetto Domenicantonio e, per le sue precarie condizioni economiche, si trovava in arretrato nei pagamenti delle varie tasse presso l'esattore. ...

proprio figlio, faceva atterrito la macabra scoperta. Aiutato dal figlio e da qualcuno del vicinato, il Di Benedetto provvide a trasportare in casa il corpo inerte e senza vita dell'infelice D'Agostino. La moglie del suicida, Ciarrocchi Maria Domenica — una povera donnetta di 55 anni — apprendeva la tragica notizia soltanto molto più tardi, quando rientrava in casa dopo i lavori dei campi.

### Le mirabili qualità del sommergibile atomico

New York, merc. sera.

Il dottor Kesselring, che lavora presso la Compagnia statunitense per l'energia atomica, ha dichiarato che lo sviluppo del sommergibile azionato da energia nucleare sta progredendo e che il primo modello di esso potrebbe costare circa 40 milioni di dollari.

Il sommergibile atomico sarà in grado di navigare completamente sommerso per un periodo di tempo illimitato ...

### Il «Risorgimento» sospende le pubblicazioni

Napoli, mercoledì sera.

Con oggi il quotidiano «Il Risorgimento» sospende le sue pubblicazioni «per temporanee esigenze della gestione editoriale».

### Operata una bimba di un giorno e mezzo di vita

Catania, merc. sera.

Un intervento chirurgico di eccezionale delicatezza è stato brillantemente compiuto da due giovani medici, il dott. Manno e il dott. Nicoletti.

Si tratta di un caso di gastroschisi, cioè della nascita di una bambina quasi mostruosa, che presentava il cordone ombelicale del tutto normale nella parte che sta verso la placenta, mentre verso l'addome del feto la guaina amniotica si allargava a guisa di sacco dove erano convenuti parte dei visceri addominali, l'intestino ed il fegato.

A causa delle fortissime aderenze esercitate dalla vescica, era fatale che la piccina cessasse di vivere da un momento all'altro ed è perciò che l'intervento chirurgico, compiuto quando la piccola paziente — Enza Bonanno — aveva solo un giorno e mezzo di vita, ...

*Un solo colpevole nel delitto di Pré Saint Didier*

# Il fratricida Carrel uccise per interesse

**Imputato di falsa dichiarazione il medico che attribuì la morte della vittima a sincope cardiaca - Non aveva visitato la salma perchè impedito da una bufera**

Aosta, mercoledì sera.

(c. u.) - Un truce delitto compiuto a Prè Saint Didier da un montanaro che voleva disfarsi del proprio fratello è stato definitivamente chiarito dall'autorità giudiziaria. Si attende nei prossimi giorni la sentenza della Sezione istruttoria presso la Corte di Appello. Se questa accoglierà le richieste formulate dal sostituto Procuratore generale Cassina, verranno rinviati a giudizio l'assassino e anche il vecchio medico condotto del paese il quale, con una involontaria falsa dichiarazione, aveva impedito per un certo periodo che il crimine venisse scoperto.

Com'è noto, nel gennaio di quest'anno decedeva in frazione Balme di Prè Saint Didier il contadino Paolo Carrel. Il fratello Pietro Alessio ne denunciò il decesso spiegando che il poveretto era morto cadendo nel sentiero del boscaiolo. Precisò inoltre che un mulo doveva averlo colpito al capo ed egli cercando di ritirarsi in cucina per medicarsi cadde sul [illegible]. In quel[illegible] la sera sulla montagna si scatenava la tormenta. Il vecchio medico condotto non ebbe il coraggio di uscire e di prendere il sentiero che porta alla frazione e consegnò a Pietro Alessio Carrel il nulla osta per la sepoltura della salma, dichiarando che la morte doveva attribuirsi ad un colpo apoplettico.

Passarono tre mesi; poi verso la fine di marzo, il maresciallo Suppo dei carabinieri che aveva ricevuto il referto del medico e già nutriva qualche sospetto sulla fine di Paolo Carrel, ottenne dalla nostra Procura il permesso di far riesumare il cadavere per sottoporlo a perizia necroscopica. Motivo delle sue indagini era questo: il padre dei due Carrel era deceduto nel dicembre '49 nell'identico modo descritto da Pietro Alessio. La strana coincidenza appariva molto dubbia. Nel paese intanto presero nuova consistenza le voci, già corse prima, circa gravi dissapori tra il defunto e i suoi fratelli: Pietro Alessio che dimorava con lui, essendo tutti e due celibi, e Bartolomeo e Damiano che, sposati, abitavano in due diverse frazioni.

Gli accertamenti medico-legali compiuti sul cadavere stabilirono che Paolo Carrel era stato ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra e che quando era ormai spirato qualcuno lo aveva colpito con la scure. In seguito a tale esito vennero fermati i 3 superstiti fratelli. Per molto tempo ognuno di essi ripetè cocciutamente la versione data nel gennaio precedente. Soltanto Pietro Alessio, ad un certo punto, rivelò che il fratello Paolo venuto a diverbio con lui aveva cercato di ucciderlo con una rivoltella. Egli però lo aveva afferrato al polso e il proiettile deviato era andato a colpirlo alla tempia sinistra. I carabinieri denunziarono Pietro Alessio per omicidio e gli altri due per favoreggiamento. Le indagini dell'autorità giudiziaria portarono tuttavia ad una nuova interpretazione dei fatti. I fratelli Bartolomeo e Damiano vennero riconosciuti estranei al delitto e il Procuratore generale ne ha chiesto l'assoluzione. Per Pietro Alessio ha invece formulata l'istanza di rinvio a giudizio della Corte d'Assise per omicidio premeditato. Il medico condotto verrà probabilmente giudicato in Pretura per falsa dichiarazione.

Il fratricida non ha ancora fatto una piena confessione circa i motivi che lo hanno spinto all'assassinio. E' probabile però che la causa del crimine sia da ricercare nell'interesse. Pietro Alessio lavorava come operaio alla Cogne e guadagnava bene, tanto è vero che dopo il suo arresto gli vennero trovate in casa 800 mila lire. Era terribilmente avaro e odiava il fratello che gli sprecava i denari nel bere. In uno dei tanti litigi lo uccise e cercò di mascherare il delitto simulando la disgrazia, di cui il mese prima era rimasto effettivamente vittima il vecchio padre ottantaseienne.

# Fulminato da una scarica mentre tenta fuggire

**Un'oscura vicenda di sei anni fa - Sinistro alone di mistero attorno ad un castello dell'Alto Adige**

Merano, mercoledì sera.

L'autorità giudiziaria si sta occupando di una oscura vicenda le cui origini risalgono al 1944 e i cui particolari si inquadrano nella luce sinistra di misteriose trame ordite nel castello di Labers, in Alto Adige, da una sezione della Gestapo nel periodo della occupazione nazista. Il castello di Labers era divenuto il centro motore del controspionaggio tedesco della zona del Mediterraneo. Fra le sue mura vennero preparati complotti, soppressioni, atti di sabotaggio e furono altresì convogliati ricchi tesori frutto di preda bellica. Dal castello uscirono [illegible] per essere irradiati in Francia, Svizzera e Spagna e nelle terre del Mediterraneo successivamente occupate dagli Alleati, miliardi di false sterline destinati a generare fenomeni d'inflazione nel mondo anglosassone.

Fra i personaggi di rilievo del castello di Labers vi era un famoso ebreo ungherese, certo Kolos, che si era venduto anima e corpo ad Himler e il cui nome è ricorso anche recentemente nella complessa vicenda della alienazione alla famiglia Petacci del castello di Schildorf. Fra i molti delitti compiuti gli si addebita anche quello di aver denunciato alle autorità naziste un altro ebreo ungherese, il ministro Kemmerynch, che si era rifugiato a Merano presso una famiglia amica e che fu successivamente impiccato. Nella fase terminale del conflitto il Kolos, indiziato di doppio gioco, fu trasportato in Germania dove, dopo l'armistizio, un gruppo di ebrei, penetrato nella prigione che lo ospitava, fece su di lui vendetta sommaria.

Un altro protagonista della vicenda fu un giovane di Fiume, certo Combera, che era finito come autista presso la «Gestapo», col compito di sorvegliare certi trasporti di materiale di valore che dalle provincie centro-settentrionali della penisola affluiva nell'Alto Adige per essere poi convogliato in Austria.

Nell'autunno del 1944 il Kolos dispose che una macchina partisse con un carico che si presume fosse di oggetti preziosi e di sterline falsificate alla volta di Villaco. A bordo della vettura erano il Combera, una segretaria del Kolos e l'autista. Appena l'automobile giunse a Bolzano, il Combera, che pare si fosse negli ultimi tempi messo in relazione con un gruppo di partigiani, estrasse una pistola ingiungendo all'autista di dirottare dal tragitto prestabilito e di scendere per la valle dell'Adige. Sotto la minaccia dell'arma, l'autista guidò la macchina fino a Trento imboccando poi la strada della Valsugana. Poco oltre Pergine, il Combera costrinse i due compagni di viaggio a scendere dalla macchina e quindi, postosi al volante, sparì.

Senonchè la donna e l'autista provvedevano ad informare la gendarmeria, la strada veniva bloccata, la macchina fermata e il Combera arrestato. Tradotto a Trento, vi veniva prelevato dalla Gestapo e caricato sopra un'altra macchina che partiva verso l'Alto Adige. Nei pressi di Gargazzone l'automobile subiva un guasto e il Combera, approfittando di un momento favorevole, tentava di fuggire; ma una scarica di mitra lo abbatteva. Il cadavere veniva trasportato al cimitero di Lana e sepolto come anonimo. Il fatto veniva però risaputo in paese e le dicerie intorno alla identità del morto si accavallavano.

Solo nei mesi scorsi, attraverso lunghi interrogatori di personale che era vissuto nel castello di Labers, è stato possibile accertare che si trattava del Combera. Poichè nel fatto sono stati riscontrati gli estremi dell'omicidio volontario, l'autorità giudiziaria tiene la pratica aperta, nella eventualità di una possibile identificazione dello sparatore, ciò che faciliterebbe la spiegazione di altri retroscena finora oscuri sul traffico di valute e sulla scomparsa di oggetti preziosi per un rilevantissimo valore dall'Italia settentrionale.

g. m.

*Braccato da tutte le polizie d'Europa*

# Un asso del furto arrestato a Roma

Roma, merc. sera.

Il dottor Barresso e i suoi agenti della Squadra Mobile sono riusciti ieri a catturare un ladro internazionale al quale veniva data la caccia da oltre due anni da parte di tutte le polizie d'Europa per alcuni rocamboleschi furti attuati in varie nazioni.

Si tratta del famoso Arnaldo Casseri di 35 anni, che è stato arrestato insieme al fratello Rodolfo mentre scendeva da una «1100» targata Genova, davanti a un bar di via Sistina. L'arresto è avvenuto a conclusione di un lungo pedinamento durato due giorni. Il Casseri, nell'ultima decade di settembre, sotto il falso nome di Giacomo Sabbatini, prendeva alloggio presso un grande albergo delle Terme di Salsomaggiore: si era fatto dare una camera attigua a quella della moglie di un industriale milanese, la signora Ebe Lovati.

Durante un'assenza notturna della signora, recatasi ospite in una vicina villa di amici, il ladro penetrava nella camera della signora e si impossessava di pellicce e gioielli per il valore di 15 milioni, riuscendo ad allontanarsi indisturbato.

Ieri il Casseri ha cercato dapprima di negare, ma poi messo di fronte a prove schiaccianti, ha finito per confessare.

## Provoca con percosse la morte della moglie

**Condannato a nove anni**

Livorno, merc. sera.

E' stato condannato dalle Assise di Livorno, dopo quattro animate udienze, l'uomo che uccise la moglie percuotendola con una grossa chiave inglese alla testa. Si tratta di Ignazio Bertaglia, ex-marinaio, di Mazzara del Vallo (Trapani) che conobbe un giorno a Livorno, nel 1942, durante il suo servizio militare, la sedicenne Emma Goti. I due, di lì a poco, si sposarono e andarono a stare in Sicilia, ma ben presto fra di essi sorsero i primi contrasti e il marito cominciò a maltrattare sistematicamente la moglie.

Un giorno, nel '48, nel corso di una discussione originata pare dalla gelosia, il Bertaglia colpiva violentemente alla testa, con una chiave inglese, la moglie cagionandole una lesione al cuoio capelluto. A questa lesione successe una grave infezione che, anche perchè mai curata, dava luogo ad un ascesso cerebrale che portava ben presto alla morte la povera Goti. Il Bertaglia invece asserì sempre che la moglie si era prodotta la ferita in seguito alla caduta sulla sua testa di un grosso barile.

La Corte ha ritenuto colpevole il Bertaglia di omicidio preterintenzionale, concedendo le attenuanti generiche e condannandolo a 9 anni, assolvendolo invece dal reato di maltrattamenti.

# Le vicende di un "resuscitato,,

Alessandria, merc. sera.

Una penosa vicenda è stata discussa presso il tribunale di Alessandria. Giuseppe Celeste, di 43 anni, da Caltanissetta, militare durante l'ultima guerra nel corpo automobilistico, catturato dai partigiani nel marzo 1945 con altri soldati veniva condannato a morte. Posto di fronte al plotone di esecuzione, egli, pur colpito dalla raffica, si salvava miracolosamente. Il poveretto veniva così ricoverato all'ospedale di Alessandria, dove dopo parecchi mesi di cure, ne usciva guarito clinicamente, ma psichicamente scosso per la tremenda avventura vissuta.

Per un riguardo alle sue particolari condizioni e alla miseria in cui versava la sua numerosa famiglia, egli otteneva un posto di cantoniere alla ferrovia. Anche qui però veniva perseguitato dai compagni di lavoro, che non gli perdonavano di essere stato fascista. L'odio di parte arrivava al punto che una sera gli si tirava una fucilata da un treno in corsa mentre egli si trovava di guardia nel suo casello, fucilata andata a vuoto per puro caso.

Ora gli si è contestato un furto di sei quintali di carbone compiuto nell'esercizio delle sue funzioni. In realtà furono i suoi bambini ad appropriarsi del combustibile lasciato dai treni lungo i binari: carbone che la moglie in parte vendette per guadagnare qualche soldo. Tuttavia il tribunale lo ha ritenuto colpevole e lo ha condannato a 21 mesi di reclusione e L. 3000 di multa, condonati.

## Annega in un pozzo

Novi Ligure, mercoledì sera.

La cinquantatreenne Maria Rosa Scotti, casalinga, residente a Pozzolo Formigaro, sporgendosi nel pozzo del cortile di casa per verificare il motore elettrico, precipitava dall'altezza di quindici metri e periva affogata.

# CRONACA CITTADINA

**Campane a stormo per il dogma dell'Assunzione**

# Ognissanti

**Il pellegrinaggio fra le tombe del Cimitero generale ammantate di fiori - Le funzioni religiose in memoria dei defunti**

Ai piedi della Croce Monumentale dell'ossario si accumulano i crisantemi deposti in memoria degli scomparsi dai visitatori del Camposanto

*Folla innumerevole, in questi giorni, al Cimitero generale: come sempre, le ricorrenze di tutti i Santi e della Commemorazione dei Defunti fanno sentire più intenso il ricordo degli scomparsi e rendono più acuto il rimpianto per chi non è più. E' una volta all'anno il Camposanto si gremisce di visitatori; persone in gramaglie, per i lutti recenti, vecchi, donne, bambini, tutta una popolazione che rende visita alle tombe, vi si inginocchia e prega.*

*Ieri il Cimitero ha visto un'affluenza di almeno 75 mila persone; non si è lontani dalla realtà se si prevede per oggi un affollamento ancora più grande, che potrà superare i duecentomila visitatori. Ormai ogni tomba ha i suoi fiori: dalla imponente corona all'umile fronda ogni tumulo ha ricevuto questo gentile omaggio; tutte, anche le tombe che non portano nome, anche quelle che sembrano dimenticate, sono oggi adorne di un crisantemo, «il fiore del ricordo», che il Municipio ha fatto deporre. Centomila e più di questi fiori sono stati impiegati a tale scopo e per adornare i viali, che sembrano oggi aiuole fiorite da una improvvisa primavera, irraggianti dalla croce monumentale che spalanca le sue braccia al centro del Cimitero.*

*Oggi alle 7, nella cappella del Camposanto, sono cominciate le Messe, proseguite fino alle 12; alle 9,30 è stata celebrata una Messa per i Caduti, seguita, alle 10,30, da una cerimonia presso la tomba del Deportato ignoto; questa sera alle 15,30 verrà recitato il rosario. Domani mattina, alle 9,30, nella stessa chiesa, Messa con l'intervento delle autorità cittadine; alle 9,30, presso la grande Croce posta nell'area militare, Messa in suffragio di tutti i Caduti in guerra.*

*Ai rintocchi della campana del cimitero, si è unita stamane, alle 9, lo scampanio festoso di tutte le chiese della città, che per 10 minuti hanno suonato a stormo per la solenne proclamazione del dogma dell'Assunta.*

*Per favorire l'afflusso al Cimitero, l'Azienda tramviaria ha intensificato le linee 18 e 20 sbarrato, istituendo inoltre un servizio automobilistico ed uno tramviario, rispettivamente in partenza dalla stazione Dora e da corso Regina angolo via Livorno. Ieri sono state impiegate 150 vetture, con 60mila corse complessive tra andata e ritorno, oltre a 5 pullman. Per oggi il numero delle vetture sarà raddoppiato.*

*Oggi i negozi alimentari chiuderanno alle ore 13; gli uffici, le aziende commerciali e gli altri negozi resteranno chiusi tutto il giorno. Il 2 novembre, normale orario per tutti gli uffici e negozi. Il 4 novembre rimarranno aperti i negozi alimentari, tessili e arredamento. Oggi i parrucchieri sono aperti dalle 7 alle 13.*

Ogni tomba riceve il segno dell'umana pietà. (f. Moisio)

Follia di un vecchio innamorato respinto

# Acceca col coltello il figlio dell'amante

***Dopo aver cantato frasi oscene all'indirizzo della donna, l'energumeno scatena un pandemonio - Sei persone rinviate a giudizio***

Mentre i coniugi Berrino — Felice di 47 anni e Eleonora di 48 — si trovavano a tavola per la cena, udirono provenire dall'alloggio del coinquilino Carlo Riscone di 63 anni, un canto sguaiato e offensivo. Tuttavia per un po' di tempo tollerarono la molestia. Quando però verso le 23 rientrò in casa il figlio dei Berrino, Mario di vent'anni, le cose si volsero in peggio. La madre infatti non poteva sopportare di essere oltraggiata davanti alla propria creatura. Essa era stata per alcuni mesi l'amante del Riscone ed ora questi, irritato per l'abbandono della donna, cantava a squarciagola i fatti ch'erano accaduti durante la loro relazione.

Marino e sua madre andarono perciò a bussare alla porta del Riscone intimandogli di tacere. Questi finse di non aver udito e continuò a gridare le sue sconce allusioni. Allora i due Berrino forzarono la porta. Il Riscone si presentò davanti a loro armato di un grosso coltello da cucina. Si insultarono reciprocamente. Intervenne anche la figlia del Riscone, Giovanni di 35 anni, e tale Teresa Salvagno. Non si tardò a passare dalle parole ai fatti: il Riscone si gettò sul giovane e lo colpì ripetutamente al viso. Cercava evidentemente di ucciderlo colpendolo alla gola col coltello. Lo ferì alla fronte e gli cavò un occhio. Il ragazzo si accasciò urlando folle di dolore. La madre, vedendo il figlio tutto insanguinato, si gettò su di lui per proteggerlo col suo corpo. Ricevette anche lei una coltellata. Uscì allora dalla sua camera il marito della donna, Felice Berrino armato di un poderoso bastone. Facendolo roteare nell'aria colpì con violenza il Riscone e la Salvagno.

A questo punto intervennero altri inquilini e più tardi gli agenti di polizia. I Berrino madre e figlio furono trasportati all'ospedale in gravi condizioni. Solo dopo alcune settimane di degenza i medici poterono dichiararli fuori pericolo. Il giovane però era privo di un occhio e sfregiato. La donna aveva anche sofferto molto.

Tali fatti si svolgevano a Saluzzo il 3 marzo scorso. Da allora l'autorità giudiziaria ha potuto stabilire i precedenti che avevano portato alla sanguinosa zuffa. Il Riscone era riuscito ad ottenere i favori della Berrino minacciandola e imponendosi con la violenza. Della relazione si vantava in pubblico e specialmente nelle osterie, dileggiando il marito tradito che era troppo timido e incapace di reagire. Passati alcuni mesi la Berrino aveva rotto i rapporti con il Riscone, ma questi aveva continuato a perseguitarla.

In seguito a questi accertamenti il sostituto Procuratore generale Ottelo ha chiesto nella sua requisitoria depositata stamane che vengano rinviati a giudizio per rissa i tre Berrino, il Riscone, la figlia e Teresa Salvagno. Nei confronti del Berrino ha elevato l'imputazione di violazione di domicilio, per il Riscone di lesioni gravi per aver cagionato la perdita di un occhio e uno sfregio permanente al figlio della ex-amante. Infine ha chiesto che il Riscone e la Berrino siano processati anche per atti osceni in luogo pubblico, in quanto hanno confessato di essersi incontrati più volte nei giardini pubblici e nei prati dei dintorni di Saluzzo.

## RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,30: «Madama Butterfly» di G. Puccini; direttore Oliviero De Fabritiis; Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma (edizione fonografica). Negli intervalli: 1) Conversazione; 2) Attualità sportive - 19: Complesso caratteristico - 19,30: La strada del successo - 19,50: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport.

Ore 20,30: [illegible] - 21,15: Piero Pavesio al pianoforte - 21,30: «Mr. Alan Dean, il baritono poliziotto» [illegible] - [illegible] Compagnia di prosa di Radio Milano con Giulio Donadini; regia di Claudio Fino - 23,10: Orchestra vocale [illegible] - «David Herbert Lawrence e gli [illegible]», varietà letteraria - 23,45: Orchestra [illegible] - 24: Giornale - [illegible]: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 16,30: Musica da ballo - 17: Pomeriggio musicale - 18: «Catena! Corti», settimanale per i ragazzi - 18,30: Vecchia romanze - 18,50: «Rocambole» di Ponson du Terrail; adattamento di Elvio Franceschi; Compagnia di prosa di Radio Torino a cura di A. Gagliardelli - 19,25: Complessi [illegible] vocali - 19,40: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 21,5: I cantautori della canzone napoletana (Orchestra diretta da G. Anepeta) - 21,30: Aldo Camerino: «I ritratti di Marano».

Ore 21,40: Ludwig van Beethoven: «Sinfonia n. 9 in re minore, op. 125»: a) Allegro ma non troppo - Un poco maestoso, b) Molto vivace, c) Adagio molto e cantabile, d) Presto. Direttore Herbert von Karajan; Orchestra Filarmonica di Vienna (edizione fonografica) - 22,50: Musiche gaie - 23,10-24: Vedi Rete Azzurra.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni a m. [illegible] e onde corte su m. 49, 30,9 e 75,8) — Ore 21: «La democrazia di [illegible] vista dai democratici di oggi», conversazione di Igino Giordani - 21,15: «Il concerto per strumento solista fino a Mozart». Bach: Concerto per violino e orchestra in [illegible] (violinista Franco Antonioli); Leo: Concerto per violoncello e orchestra in re maggiore (violoncellista Giacinto Caramia); direttore R. Lupi; Orchestra dell'Assoc. «Scarlatti» di Napoli - 21,45: «Un episodio dell'alcolismo», conversazione di Daniele Buret - 21,55: «Due sonate per organo» di Paul Hindemith (organista Emilio Giani) - 22,35: «Orlando Furioso» di Lodovico Ariosto (lettura a cura di Antonio Baldini).

Riduzioni E.N.A.L.: Asti, Porta Nuova, Umberto, Piemonte.

LA RASSEGNA FINANZIARIA

# Continui miglioramenti nei settori primari

Il mercato attraversa fasi generale, a larga base di scambi. Il fondo della quota azionaria, particolarmente duttile e nervoso, si presta ad illazioni diverse, come, sul piano dello svolgimento delle singole sedute, si presta ad un andamento vibrante ed irregolare.

Dicevamo mesi fa che un progressivo rafforzamento delle quotazioni, con l'impronta durevole di una struttura non stagionale, avrebbe determinato un correlativo interessamento della clientela. Ebbene, ai primi accenni di una ripresa in Borsa, la clientela si è orientata al realizzo dei titoli in posizione, disponendosi anzi ad approfittare di qualche punto per una scalare vendita dei titoli di cassetta. Solo in un secondo tempo, dopo un'ampia vendita di privati assorbita sul mercato a prezzi in ripresa, è mutato l'orientamento generale, che ora tende ad intervenire fattivamente in Borsa, con operazioni — preferibilmente — a breve scadenza. Così si spiega il contegno del mercato, che si sviluppa nervosamente, alternando a larghe fasi di ripresa periodi di incisiva depressione.

Il fondo, però, continua a palesarsi sostenuto; all'occhio dell'osservatore si presentano continui miglioramenti, che investono a turno i settori primari.

Notiamo l'energico comportamento della Viscosa, vero pilastro del mercato; la Snia hanno veramente dato l'impressione di uno spostamento, o meglio di un adeguamento di prezzi alla realtà del momento.

In ottima vista le Fiat, che beneficiano di una larga corrente quotidiana di compere su prezzi in progressiva sostenutezza; le Montecatini, appoggiate dalla voce di un dividendo maggiorato, hanno messo in luce spunti di ripresa molto interessanti. Le Anic, su cui forse sta maturando qualche novità particolarmente notevole, hanno trovato compratori vivacissimi e particolarmente incisivi. Sugli elettrici si procede a strappi; il comparto soffre sovente di pause inspiegabili (o meglio, forse spiegabili con la eterna questione del ballottaggio delle tariffe), pure tendendo a migliorare ulteriormente. Le Italgas si stanno evidentemente consolidando per impostare una ripresa adeguata alla congiuntura del mercato.

Questo è il succo del mercato. In un quadro sintetico dobbiamo ripetere la nota di una quota azionaria in fase di sostenutezza vibrante e nervosa. Forse il mercato, nella irregolarità di cui è permeato, contiene un autocontrollo maggiore di quello pensabile; comunque, in vista anche della campagna acconti-dividendo (quest'anno particolarmente interessanti), si può ancora assistere, crediamo, ad un ciclo positivo.

t.

## Bollettino meteorologico

**TEMPERATURA: Massima 16,4; minima 1; media 8,2; alle ore 8 di stamane: 4; umidità 85%; pressione 754,4. — PREVISIONI: Cielo sereno o poco nuvoloso, con banchi di nubi alti. Venti deboli. Visibilità abbastanza buona. Temperatura pressochè stazionaria.**

## Alloggio svaligiato

In un alloggio di corso Regina Margherita 63 è stato compiuto nei giorni scorsi un furto con scasso. I ladri hanno asportato titoli nominativi per il valore di 200 mila lire. Le indagini sono state avviate dal Commissariato di P. S. Vanchiglia.

## La prosa al Carignano e la lirica all'Alfieri

Continuano con successo al teatro Carignano le rappresentazioni della Compagnia di prosa diretta da Cesco Baseggio, prima attrice Cesarina Gheraldi, con Gino e Gianni Cavalieri, regia di Carlo Lodovici. Oggi alle 15,30 e alle 21, e domani alle 21, ultime repliche di «Tramonto» commedia in 3 atti di Renato Simoni.

Al teatro Alfieri questa sera, alle 21, terza e ultima rappresentazione delle opere Otto Schnaffs, commedia eroicomica in un atto di Ignazio Fuga (da Maupassant), musica di Sandro Fuga e «Suor Angelica» di G. Puccini.

Biglietti per entrambi gli spettacoli presso «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola, tel. 53113.

## SPETTACOLI

**VITTORIA** — Il più possente film di JOHN FORD — **I Cavalieri del Nord-Ovest** in technicolor con JOHN WAYNE, VICTOR MC LAGLEN

**LUX** — Il film ultracomico — **Figaro qua... Figaro là** con TOTO', ISA BARZIZZA, RENATO RASCEL

**ASTOR** — Il film del vent'anni — **L'ADORABILE INTRUSA** in technicolor con LORETTA YOUNG, VAN JOHNSON — 20th Century Fox

**FARO - CAPITOL** — OGGI — **Delitto al microscopio** con VAN HEFLIN, Marsha Hunt - Lee Bowman — Un film avvincente che interessa tutti

**CORSO** — Trionfale successo di — **Cristo fra i muratori** di E. Dmytryk con LEA PADOVANI, SAM WANAMAKER — Il capolavoro del dopoguerra

## PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | | | |

a - bron - chi - duo - len - ma - mo - ne - po - po - ra - ri - to - lem - to

Formare 5 parole, secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. La chiesa principale; 2. Grossa polenta; 3. Malattia; 4. Non dolci; 5. Periodo di digiuno.

Soluzione del giuoco precedente: Spurazione: Cancellando: 1. Mimi; 2. Est; 3. Raga; 4. Peco; 5. Asta; 6. Urlo; 7. Coppi; 8. Sasia. Resta: «A capelli grigi non si addicono pensieri verdi».

## Echi di cronaca

DAL 7 NOVEMBRE nuovi corsi diurni serali francese, inglese, tedesco. Iscrivetevi subito. Berlitz, Po 46, tel. 81.806. (Prossimamente via Santa Teresa 2).


GRANDI MAGAZZINI Over

VIA RIBERI 6 di fianco alla Mole - Tel. 87.358 - 88.136

Confezioni per Uomo e Signora
Pellicce - Impermeabili - Abiti
Soprabiti - Paletò - Calzature
Tessuti - Biancheria
Mobili di lusso e comuni
Cucine economiche - Biciclette
Radio - Ski - Motoleggere

TUTTO A RATE e a contanti

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

IMMINENTE al CORSO

LA PASTICCA IDEALE MENTAL PER OGNI STAGIONE

Manon di H. G. Clouzot
Il film «maudit» finalmente nell'edizione integrale italiana
«...Se amate il cinema, dovete vedere Manon; se non l'amate, dovete vedere egualmente Manon: ve lo farà amare».
(Claude Lazarick, Aurore, il più diffuso giornale cattolico francese)
Distribuzione: ARTISTI ASSOCIATI

AVVISO N. 3
TUTTI GLI UOMINI DEL RE
FINALMENTE!

AMBROSIO DOMANI

IDEAL
ULTIMO GIORNO del film Universal
La peccatrice dei mari del Sud
con SHELLEY WINTERS, MAC DONALD CAREY
SULLA SCENA: SUCCESSO della Compagnia di Rivista NINO FIORENTI
con le grandi attrazioni: I VIRGINIANS e i TUNISIANIS

HOLLYWOOD NAZIONALE PRINCIPE DOMANI

TORINO OGGI SI RIDE

TORINO ESPOSIZIONI (AL VALENTINO) — Da venerdì 3 nov. ore 21,15

LA SPETTACOLOSA RIVISTA CALIFORNIANA DELL'ACQUA
Buster Crabbe (Tarzan) che partecipa in persona allo spettacolo
AQUA PARADE
100 ARTISTI DI HOLLYWOOD
WICKY DRAVES due volte campionessa olimpionica di tuffi a Londra e le meravigliose interpreti del film BELLEZZE AL BAGNO
Lo spettacolo terminerà alle 23,45 — Il locale e l'acqua delle piscine sono riscaldati — Prenotazioni presso i saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

TORINO ESPOSIZIONI (AL VALENTINO) — Da venerdì 3 nov. ore 21,15

# GIUSTI E MANZONI

Quando nell'estate del 1845 Giusti si recò a Milano, fu per un mese ospite di Alessandro Manzoni. Il primo contatto personale fra il grande poeta satirico toscano e l'autore dei «Promessi Sposi» avveniva per lettera nel novembre del 1843.

Giuseppe Giusti aveva inviato al Manzoni molte sue poesie pregandolo di dargli i suoi preziosi consigli ed egli gli aveva risposto con una lettera in cui gli manifestava la sua ammirazione e dicendogli che eran cose che non potevano essere fatte se non in Toscana e da lui e facendogli poi parecchi appunti sull'offesa alla religione e la satira personale. Giusti si difese brillantemente concludendo che avrebbe ambito conoscerlo pur non sapendo quando avrebbe potuto procurarsi quel grande piacere.

Due anni dopo riuscì nell'estate a soddisfare il suo desiderio. Si recò a Milano accompagnato da Giambattista Giorgini che doveva impalmare nel 1847 la figlia di Manzoni, Vittoria. L'anno avanti che Giusti iniziasse il suo carteggio con Manzoni era stato morsicato da un gatto infierocito ed egli si era cacciato in testa che sarebbe morto d'idrofobia. Gli amici, i parenti non riuscivano a liberarlo da quell'ossessione. Era diventato magro, pallido, nervoso in attesa di quel fatale momento che non sarebbe venuto mai. Era triste, rideva di rado e nulla gli sorrideva. La terribile prospettiva degli atroci sintomi che accompagnano lo sviluppo della malattia, lo atterriva. Se sentiva uno stiramento nervoso alla bocca diventava livido, se un'agitazione inconsueta si manifestava subito pensava: Ci siamo!

Tommaso Grossi e Manzoni lo sapevano. Occorreva distrarlo, occuparlo, non lasciarlo mai solo e fargli dimenticare la paura che l'opprimeva. Milano, ancora frequentatissima, perché l'estate era appena all'inizio, offriva mille modi di divertirsi e Giusti, preceduto dalla sua grande fama, trovava pronte ad accoglierlo case patrizie, fervidi patrioti e salotti intellettuali ove imperavano le più belle dame. Una fra le più chiare e belle e comode camere di casa Manzoni fu messa a sua disposizione e Filippo, figlio del grande scrittore, si offrì di guidarlo a vedere le rarità di Milano. Girando, vedendo vie, piazze, monumenti, chiese, antichi palazzi, scordava la sua afflizione, ma per poco; l'incubo lo riprendeva, cessava di parlare, di rispondere e s'offuscava in viso.

Ritornerà egli a scrivere con quel suo brio, con quella sua vena tutta serenità e allegrezza? si chiedevano quanti ne apprezzavano il magnifico ingegno. Pareva impossibile che quell'accidente di un gatto forse semplicemente di malumore avesse potuto portare in quel cervello tanto scompiglio. Donna Rosa Poldi-Pezzoli, figlia del marchese Giangiacomo Trivulzio e della marchesa Beatrice Serbelloni, amica di molti artisti e poeti, volle accompagnarlo essa stessa nella visita al museo ricco di opere artistiche che il marito si era formato. Il Giusti passando fra le stupende collezioni di quadri e statue leonardesche scordò i suoi guai e rimase profondamente impressionato dalla «Fiducia in Dio» dello scultore Lorenzo Bartolini ispirato dalla Maddalena del Canova, gruppo marmoreo che gli dettò il celebre sonetto: *Quasi obliando la corporea salma.*

Bastavano Alessandro Manzoni e il Grossi per aprirgli tutte le porte. La contessa Maffei, la marchesa Luisa d'Azeglio, i marchesi Trotti, don Alfonso Litta Modignani, la marchesa sua moglie, gareggiavano nel festeggiarlo. Ora lo troviamo in uno dei più rinomati salotti, ora, nei più noti caffè e Manzoni stesso invita gente a casa sua perché non abbia tempo a pensare. Ci vuole una pazienza ed una tolleranza straordinaria per stargli vicino, per scuoterlo dallo smarrimento e dal torpore che tratto tratto lo invade. I suoi nuovi amici lo conducono sul ridente lago di Como e lo inducono a passare una giornata nella stupenda villa Serbelloni in costante compagnia del marchese Arconati un gentiluomo coltissimo, ardente patriota ed amico di Berchet. Neppure l'Arconati riesce a vincere la sua ritrosia e la sua mestizia. Guai poi se gli capita sotto gli occhi un gatto. Ne ha un sacro terrore ed è una gara a cercare di tenerli lontani. Pregato dal Grossi che ha intenzione di farlo visitare da un dottore suo amico rimane a Milano ancora non sospettando quello che si medita.

Il dottore non è a Milano e tutto vien rimandato. Quando va in giro gli accade spesso di trovarsi fra i piedi dei signori che non hanno affatto l'aria di essere degli ammiratori e che lo guardano curiosamente e talvolta lo seguono e scantonano. Invano si è domandato chi possono essere questi individui.

Manzoni e il figlio sono convinti di trovarsi di fronte a buona gente che non osa avvicinarlo per dirgli la loro ammirazione. Giusti se ne convince perché non sa che è pedinato dalla polizia obbediente agli ordini dell'autorità che ha incaricato gli sbirri di seguire l'uomo sospetto. E l'uomo sospetto un giorno entra con Filippo nella chiesa di S. Ambrogio fuori città.

La chiesa era piena di boemi e di croati dai baffi ispidi e biondastri. Egli si ferma e attende lo svolgersi della Messa. Al «Sanctus» squillano le trombe e prorompe il *Coro dei Lombardi*: «O Signore che dal tetto natio», il coro di quei Lombardi che nel 1843 avevano trionfato dando luogo ad una grande dimostrazione politica per il risvegliarsi del Lombardo-Veneto. Il cuore del poeta freme e quando da quelle bocche che «paion di ghiro» un altro inno tedesco si eleva come una preghiera, una tenerezza lo invade, i più puri e nobili sentimenti fremono in lui e la splendida poesia *Sant'Ambrogio* che nessuno ignora e che suona vivo immortale, gli si affaccia intera in attesa che le si appresti il crogiuolo della forma armonica in cui il Giusti è maestro. Nel 1847 il poeta non ha dimenticato quel grande momento e scrive a Verdi:

«La specie di dolore che occupa ora l'animo degli italiani, è il dolore di una gente che si sente bisognosa di destini migliori, è il dolore di chi è caduto e desidera rialzarsi, è il dolore di chi si pente e aspetta e vuole la sua rigenerazione. Accompagna, Verdi mio, colle tue nobili armonie, questo dolore alto e solenne, fa di nutrirlo, di fortificarlo, d'indirizzarlo al suo scopo». Parti da Milano il 1° settembre. Si congedò da Manzoni e da Grossi e quando la paura dell'idrofobia passò scrisse da Pescia a don Litta Modigliani che sentiva vergogna della mestizia di quei giorni.

Giusti ritornò sereno a continuare la sua opera di poeta e patriota e Verdi a consacrare alla patria altre nobili e generose melodie.

**Giovanni Drovetti**

Gina Lollobrigida, fotografata all'arrivo a Ciampino col marito Mirko Skofic, è tornata a Roma da Hollywood ove pare abbia firmato un contratto per un nuovo film.

# Anche tra i sovieti imperversa il "divismo,,

**Sospesi dall'attività artistica, per le loro eccessive pretese finanziarie, una cinquantina di attori, compreso Sharow l'interprete di Pietro il Grande**

Dal nostro corrispondente

STOCCOLMA, novembre

Non so se in Italia sia stato proiettato il film *La caduta di Berlino* e se ne possiate quindi ricordare la scena finale in cui il soldato Ivanov, eroe del dramma, sale di corsa la scalinata del Reichstag sventolando la vittoriosa bandiera dell'armata rossa. E' una scena che, riprodotta in milioni di oleografie a colori, ha fatto di Boris Andreew l'attore più popolare dell'Unione sovietica per la sua personificazione del soldato Ivanov, prototipo di tutti i fanti sovietici che seppero resistere ai tedeschi, inflessibilmente, rifiutandosi di capitolare. «Ma se ci è lecito un paragone irriverente — scrive il settimanale umoristico russo *Krokodil* — l'inflessibilità e lo spirito di resistenza di cui dà prova Andreew nel film non reggono il confronto con la sua tenace inflessibilità quando si tratta di stabilire gli onorari, e con la resistenza che oppone, rifiutandosi di abbandonare un sol metro di terreno, agli impresari che cercano di indurlo a contentarsi di una paga più ragionevole».

E il giornale racconta che Andreew, durante un giro di rappresentazioni nelle città di provincia, era stato invitato dai soldati della guarnigione di Tiflis, i quali avevano fondato il circolo degli «Ammiratori del grande Andreew», a recarsi, dopo la rappresentazione, nella sede del circolo per partecipare a un ricevimento in suo onore durante il quale avrebbe dovuto parlare delle sue esperienze cinematografiche. Andreew rifiutò; e ai suoi ammiratori venne detto dagli ufficiali che l'attore non poteva partecipare al ricevimento perchè una clausola del contratto gli proibiva le recite fuori programma. Ma la verità è — racconta il *Krokodil* — che Andreew chiese 5000 rubli (circa 700.000 lire al cambio ufficiale) per intervenire al ricevimento e rifiutò l'offerta di una somma minore fattagli dai dirigenti del circolo.

Non è questo il solo caso di divismo che ho trovato nei giornali russi; ed anzi, scorrendo il lunghissimo elenco di attori che sono stati sospesi da ogni attività artistica a causa delle loro eccessive pretese finanziarie (si tratta di una cinquantina di persone fra cui trovo dei nomi illustri come quelli di Sharow, l'interprete del personaggio di Pietro il Grande nel film omonimo, di Wolodin, primo attore del teatro dell'Operetta di Mosca, di Chenkin, primo attore del teatro della Satira, della cantante della radio Novikova, ecc.) mi viene il sospetto che i poveri divi di Hollywood, con i loro duri orari di lavoro e i loro milioni divorati dall'agente delle tasse, potrebbero dare delle lezioni di stakhanovismo e di moderatezza agli attori sovietici.

«A che cosa pensa il nostro grande Chenkin? — si domanda la *Komsomolskaja Pravda* — Forse alla sua prossima interpretazione? Forse a come migliorare il suo livello artistico? Ma no, se lo vedete passeggiar pensieroso per la via Gorki o calpestar nervosamente il tavolato del palcoscenico, senza prestar attenzione ai saluti degli ammiratori o alle istruzioni del regista, potete giurare che sta pensando alla sfacciataggine degli impresari che osano offrirgli — a lui, al grande Chenkin — soltanto 1.000 rubli per uno sketch di venti minuti alla radio, e cioè appena tre volte la tariffa stabilita». (Il salario medio degli operai russi è — ricordo io — sui 700 rubli).

«E perchè è tanto indignato il cantante di radio Mosca, Mikhail Mikkailow? Perchè durante il prossimo giro in provincia gli vogliono far dare soltanto un concerto per sera mentre egli vorrebbe darne due, per garantirsi un onorario doppio; e per di più ha chiesto di avere sempre una automobile a sua disposizione. Ma la cantante Antonina Smielankina lo batte in avidità: non soltanto pretende quattro posti di vettura letto — per sè, per il marito, per il segretario e per l'accompagnatore — durante la tournée, ma vorrebbe dare tre concerti al giorno: uno in città, due nei sobborghi; e a chi le ha fatto osservare che si strapazzerebbe, ella ha detto che è sempre pronta a sacrificarsi per amore del suo pubblico ed ha fatto osservare che anche i propagandisti tengono numerosi discorsi il giorno durante il periodo preelettorale, spostandosi in automobile da un posto all'altro».

«A Mikhailow e alla Smielankina, questi canori uccelli di cui veramente si può dire che hanno l'ugola d'oro, le eccessive pretese finanziarie sono costate la perdita del titolo di «Artista nazionale» e tre mesi di sospensione — conclude la *Komsomolskaja Pravda* —; e si augura che gli esempi servano a mettere un freno alla piaga del divismo, uno dei tanti fenomeni tipici della «decadente» civiltà occidentale che continuano a verificarsi anche nella Russia dei Soviet.

**Enrico Altavilla**

# LE DONNE DEI TRE GENERALI

## *"Ike,, "Doug,, e Marshall debbono la loro gloria anzitutto alle madri - Due signore infelici a Washington - Mrs. Mc Arthur all'ombra dell'illustre marito*

La signora Marshall

Nostro servizio particolare

NEW YORK, novembre.

*«Oh, diamine, no!» disse la signora Eisenhower al giornalista che le annunciava l'ufficiosa designazione del marito a generalissimo dell'esercito atlantico. La moglie di «Ike» stava giocando a bridge con alcune amiche nella casa sulla Morningside Drive che ospita il presidente della Columbia University, porto tranquillo dopo decenni di vita nomade da una guarnigione all'altra; la nuova carica significa altri spostamenti, lunghe separazioni, il peso di gravi responsabilità che turberanno la loro serena vita di famiglia.*

*Nemmeno la signora Marshall si rallegrò, quando ancora una volta l'incondizionata fiducia di Truman chiamò il suo illustre marito ad un'altissima carica governativa. E che carica, ancora! proprio il ministero della Difesa, mentre la destituzione di Johnson ha rivelato la confusione che regnava al Pentagono, l'unificazione delle tre forze armate americane non è ancora attuata e c'è da coordinare la difesa degli Stati Uniti su due Oceani con la protezione dell'Europa.*

### Non più «Insieme»

*A sessantanove anni, appena guarito da una grave operazione a un rene, costretto già due anni fa ad abbandonare il Dipartimento di Stato per motivi di salute, il generale Marshall si era ben guadagnato il diritto al riposo: Churchill lo definì una volta «il maggior organizzatore della vittoria». Stavano così bene, nella loro casa semi-coloniale di Leesburg, circondata da qualche staro di campo in cui l'ex-ministro e ex-capo di S. M. poteva condurre finalmente la vita del gentiluomo campagnolo. Avrebbe tenuto soltanto la presidenza della Croce Rossa americana, cui teneva molto; invece la politica lo ha ripreso nei suoi tentacoli.*

*La politica è da qualche anno la nemica di mrs. Marshall. Subito dopo la guerra pubblicò un libro di ricordi personali sul celebre marito e l'intitolò Together («Insieme»), poichè per undici anni lo aveva accompagnato in tutti i suoi spostamenti di ufficiale. Ma quando Truman lo mandò ambasciatore straordinario in Cina (e lei lo seppe dalla radio, perchè il presidente gli aveva telefonato solo pochi minuti prima di dare l'annuncio ufficiale), cominciarono i [illegible]. Così disse che voleva scrivere un nuovo libro, intitolandolo questa volta Separated.*

*In verità anche questa volta la signora Marshall si è installata a Washington col marito; hanno preso un appartamento nell'Hôtel Shoreham, in attesa di trovare una casa tranquilla non troppo lontano dal Pentagono; però non è la pace di Leesburg; è una sistemazione faticosa e provvisoria, in cui non trovano posto le belle serate in famiglia davanti al caminetto. E la signora Eisenhower dovrà rinunciare alla gioia delle domeniche passate nella «camera segreta» al terzo piano della villa di Morningside Drive. Era il loro rifugio, in cui avevano accesso solo le quattro figlie e i pochissimi intimi; vi trascorrevano fino a ieri gran parte dei giorni festivi perchè — diceva Mamie Eisenhower — la domenica è l'unica giornata che il presidente non deve consacrare alla Columbia University. Invece non si può misurare il tempo da consacrare alla difesa del continente europeo.*

### La camera segreta

*Questo della «camera segreta» è uno dei pochi particolari che si conoscano sulla vita privata della famiglia «Ike»; ed è strano, data l'enorme popolarità del generale e i tanti libri usciti su di lui dopo la guerra. (Ce n'è uno anche della sua autista-segretaria, il capitano delle ausiliarie inglese Kay Summersby, la quale tiene a precisare di essere rimasta molto vicina al generale durante il conflitto, ma di non esserne mai diventata l'amante). C'è forse più notorietà attorno alla famiglia Marshall, quantunque il ministro della Difesa sia una personalità severa e schiva e abbia percorso quasi tutta la sua carriera militare negli uffici, senza la gloria che si conquista sul fronte.*

La signora Eisenhower

*Come Joan Mac Arthur, Caterina Marshall è la seconda moglie del generale. Sottotenente, aveva sposato una fanciulla borghese della Pennsylvania, Lily Coles, con la quale visse in perfetta armonia fino al '27: gli amici dicono che veramente rassomigliava a un giglio. Rimasto vedovo e senza figli, si unì due anni più tardi con Caterina Tupper, vedova anch'essa ma con tre figli. Fu l'amore a prima vista, sorprendente in un temperamento così poco romantico. La prima volta che venne invitato nella casa di lei, il colonnello Marshall ricevette una lettera dal secondogenito della signora, un ragazzino di dodici anni, questa lettera: «Venite e non siate nervoso. Per me va molto bene».*

*Si erano già incontrati una volta, prima del colpo di fulmine, durante la traversata del Pacifico. Sul Pacifico, durante una crociera, Mac Arthur conobbe la sua attuale compagna; la conoscenza era stata preparata dalla madre del «proconsole». Il primo matrimonio, invece, era nato precipitosamente da un amore anche più improvviso di quello di Marshall per Caterina Tupper.*

*«Doug» conobbe Luisa Brooks, reduce da un divorzio clamoroso, durante un ricevimento offerto dal suo superiore, il generale Pershing. Non lo spaventò la voce che i due fossero quasi fidanzati; la sera stessa chiese la sua mano. Pershing, forse, si vendicò rispedendo il suo impulsivo ufficiale nelle Filippine; e se intendeva fargli pagare la ferita al suo orgoglio offeso, ci riuscì: la vita in colonia non era sopportabile per una donna avida di successi mondani come la prima signora Mac Arthur. Dopo otto anni di tempestosa unione, la corte dei divorzi di Reno restituì a entrambi la sospirata libertà e «Doug» potè sposare, questa volta secondo il consiglio della madre, la giovane, bella e dolce Joan Fairclolh.*

### La compagna necessaria

*Nessun corrispondente ha mai scritto che il cumulo delle cariche caduto sulle spalle del suo autoritario, ma settantenne marito dispiaccia a Joan. Non si immagina Mac Arthur «in pensione»; il proconsole ha la stoffa del dittatore e la passione del potere; nella pace di Leesburg o nell'ufficio presidenziale della Columbia University, sarebbe certo infelice. Però egli deve avere accanto a sè una presenza femminile, e la signora Mac Arthur n. 2 fu la sola donna autorizzata a seguire il marito in tutti gli spostamenti durante la guerra. Questo uomo solitario nei rapporti con gli estranei, non avrebbe potuto sopportare la mancanza della sua compagna: una compagna che conosce la grande virtù di saper stare in ombra.*

*Se però i giornalisti osassero rivolgere al «proconsole» la domanda «quale donna abbia avuto il maggior influsso sulla sua vita e sulla sua carriera», anche Mac Arthur risponderebbe, come Eisenhower e Marshall: «Mia madre». I tre generali ebbero tutti la fortuna di nascere da mamme d'eccezione.*

*Ad un'amica che le diceva dopo la guerra «Dovete essere ben fiera di vostro figlio», la vecchia signora Eisenhower chiese di rimando: «Quale figlio?». Aveva avuto cinque figli maschi, e tutti si erano fatti strada nella vita (si noti che il fratello Milton, quando «Ike» assunse la presidenza della Columbia University, dirigeva il Kansas State College); non ammetteva, fra di essi, un'automatica priorità.*

*E i più vecchi amici della famiglia affermano che nel generale Marshall si son trasmesse le migliori qualità della madre: la dignità, il senso del dovere, la puritana integrità morale, l'assoluta serietà. Ma Douglas Mac Arthur deve a sua madre qualcosa di più: la possibilità stessa di continuare, sotto le armi, la carriera paterna.*

### Dinastia dei Mac Arthur

*Alla prima visita, i medici di West Point dissero: no. Ma la signora Mary non poteva ammettere che suo figlio non diventasse un grande soldato; si ribellò, ricorse ai migliori specialisti, sorvegliò personalmente le cure, e intanto spronò il figlio (che aveva un «temperamento» poco adatto alle lunghe veglie studiose; negli anni di Accademia si fidanzò ben otto volte) a continuare la preparazione. Così «Doug» uscito dalla [illegible] clinica di Milwaukee potè entrare nella celebre scuola militare. Il giorno in cui fu ammesso, la madre gli diede l'ultima consegna: «Un Mac Arthur deve essere il primo»; fu obbedita anche troppo alla lettera.*

La signora Mac Arthur

*Quando la vecchia signora morì nel 1935, aveva completato bene la sua opera e aveva trovato la donna ideale per continuarla. Non ebbe però la soddisfazione di veder nascere il primo e unico nipotino, che vide la luce in Oriente solo tre anni più tardi. Il padre gli diede il suo stesso nome: Douglas II, dicono i maligni. Con l'orgoglio dei Mac Arthur non si scherza.*

c. s. l.

# Il pellegrinaggio d'una bella ballerina

## Dalla conversione al cattolicesimo di June Haver al suo incontro con Gesù Cristo

Roma, mercoledì sera.

June Haver è giunta a Roma verso mezzanotte di domenica scorsa con l'ultimo aereo proveniente da Parigi. Erano all'aeroporto ad attenderla il capo ufficio stampa della Fox ed il suo diretto aiutante: si preoccupavano per l'ora tarda in cui la diva giungeva e avevano predisposto tutto perchè essa potesse nel più breve tempo possibile raggiungere la sua stanza del Grand Hotel e riposare finalmente dopo il lungo viaggio. Ma June Haver contro ogni previsione saltò dall'aereo fresca e sorridente, affatto propensa a chiudersi in una stanza d'albergo: posati i bagagli volle invece andare subito a vedere San Pietro, poi alle altre basiliche di San Paolo, di San Giovanni e di Santa Maria Maggiore.

C'era in cielo una magnifica luna e la rapida tournée notturna era già stata predisposta in un apposito taccuino dalla giovane stella. Così June e i suoi due accompagnatori vagarono per Roma fino alle due e mezza della notte, ora piuttosto insolita per pellegrinaggi. La verità sta nel fatto che June Haver aveva promesso a sè stessa di compiere quel giro giubilare prima di ogni altra cosa, appena giunta nella città Eterna. E non è a dire che l'indomani mattina essa sia rimasta in letto a poltrire: alle otto e mezza era già fuori, per vedere chiese, per visitare la miracolosa grotta delle Tre Fontane, il cimitero degli stranieri e altri luoghi sacri che aveva elencati nel suo taccuino.

Per comprendere il comportamento di June Haver bisognerà risalire a circa sei anni fa, quando la fanciulla, allora appena diciottenne, dopo la separazione della madre cattolica dal padre protestante ebbe una improvvisa crisi religiosa e si convertì alla nostra fede. Da quel giorno essa è rimasta una delle dive più religiose di Hollywood ed è altrettanto famosa per le sue opere di carità, per le visite agli ospedali, per gli aiuti ai poliomielitici e ai paraplegici, per la sua partecipazione a funzioni e prediche della chiesa cattolica di Hollywood.

Dopo aver presenziato alla odierna proclamazione del dogma dell'Assunzione in San Pietro, lascierà nei prossimi giorni la capitale per concludere il suo pellegrinaggio in Terra Santa.

Nata nell'Illinois il 10 giugno 1926, June Haver cominciò prestissimo ad affrontare il pubblico: a sette anni suonava degli «a solo» sul pianoforte con l'orchestra sinfonica di Cincinnati. A undici aveva già un programma tutto suo alla radio; a quattordici cantava al seguito di un'altra orchestra famosa; a quindici sbalordiva le platee cantando e danzando e interpretando pezzi difficili di musica con qualsiasi strumento, dal piano al violino al sassofono. A sedici anni era scritturata dalla Fox. Insofferente di sentirsi ripetere che «era troppo giovane per questa o quella parte», osò porre con il candore impudente dei suoi anni questa condizione al grande produttore Darryl F. Zanuck: si sarebbe rifiutata di lavorare se non avesse ricevuto una parte molto importante! L'ottenne e da quel giorno i suoi successi furono assicurati. Dolly sisters la portò di colpo alla ribalta della gloria.

Gli americani che fino allora l'avevano chiamata la ragazza orchestra, la soprannominarono subito dopo la Venere tascabile, per la grazia meravigliosa del suo corpo, per il sorriso malizioso e candido al tempo stesso, per il suo temperamento mai caldo e vibrante.

Il caso ha voluto che proprio in questo periodo in cui June Haver è a Roma fosse in città una rappresentanza di cittadini di Oberammergau, il villaggio bavarese noto per la sua decennale rappresentazione della *Passione* di Cristo. Il gruppo dei tedeschi è capeggiato da Gesù Cristo e dalla Vergine Maria, cioè da Anton Preisinger di trentasette anni, albergatore e da Anna Maria Mayr, di vent'anni, allieva di una scuola d'arte. June Haver li ha incontrati e fotografati in via della Conciliazione e ne è stata particolarmente felice. Il suo pellegrinaggio per l'Anno Santo non poteva essere più completo.

**Giorgio Salvioni**

Cesco Baseggio e Cesarina Gheraldi in «Tramonto» di Simoni che si replica al Carignano. (Dis. di Chicco)

# Cécile Sorel verrà presto "terziaria,, penitente in Italia

## *"La Francia ha perduto la mia anima,, afferma la vecchia attrice*

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Cécile Sorel, la «Célimène nazionale» francese, che dopo una vita piuttosto agitata è stata di nuovo ammessa giorni or sono nel Terzo Ordine di San Francesco, per ora come novizia, partirebbe per Roma in settimana e spera di essere ricevuta dal Papa. La notizia viene da Biarritz, dove la settantasettenne «peccatrice» si è stabilita parecchi anni fa, quando l'età la costrinse ad abbandonare definitivamente le ribalte.

Su di esse aveva brillato per oltre mezzo secolo, prima nel massimo teatro francese di prosa, «La Comédie Française», ove entrò nel 1901, e poi, — oh decadenza! — al «Casino de Paris», con l'ambizione di superare Mistinguett, sua coetanea, nel teatro di varietà.

L'ex-bella attrice, il cui vero nome è Cécile Seurre, e che fu, come dice un dizionario dei contemporanei, un «boccone da re» (allietò infatti la vecchiaia del presidente della repubblica Félix Faure, che la introdusse nell'alta società parigina, nonchè la vita di parecchi re e principi dell'industria e del commercio), ha rinunciato alla vita d'un tempo.

Ha dichiarato a un giornalista: «Non tengo più a fare la civetta (ricordiamo che ha quasi 80 anni); il successo e la gloria non sono nulla, ho definitivamente escluso il teatro dalla mia vita e del resto considero che l'attuale concezione del teatro è diventata un vero sacrilegio».

La novizia del Terz'Ordine francescano pretende di ignorare gli attuali autori drammatici francesi, mentre è entusiasta degli autori italiani della sua generazione e parla di loro con molta ammirazione. Cita volentieri una frase di Pirandello: «Vede, cara Cécile, io sono un autore interessante perchè mia moglie è pazza e nulla è ricco quanto la pazzia».

Poi Cécile ha aggiunto: «Ho dato alla Francia ciò che avevo di meglio e ora non aspetto più nulla da lei. Del resto mi hanno fatto capire che essa non aspetta più nulla da me».

Per queste ragioni la Sorel desidererebbe poter vivere in Italia in qualche congregazione cattolica. «La Francia — dice ancora — ha perso la sua anima».

Ora che l'ex-bella peccatrice crede di aver ritrovato la sua, grazie al cordone bianco di San Francesco, è diventata particolarmente severa.

**L. Mannucci**

## Si apre sabato ad Asti la Mostra del Premio Alfieri

Asti, mercoledì sera.

La prima assegnazione del Premio Alfieri, istituito dal Comune per il teatro e per le arti figurative, avrà luogo quest'anno. Dei centocinquanta artisti invitati a concorrere al premio, un centinaio ha inviato le proprie opere, le quali verranno esposte in una Mostra nel palazzo dei Bellini. La giuria è composta da Giulio Carlo Argan, Marziano Bernardi, Luigi Carluccio, Alberto Rossi e Carlo Valsecchi. La «vernice» della mostra avrà luogo sabato 4 novembre.

Come manifestazione complementare del premio Alfieri del disegno, nella sala del Centro studi alfieriani in palazzo Alfieri verrà allestita la Mostra del disegno italiano dal 1900 ad oggi, che avrà un carattere antologico e didattico.

**Giovedì mattina.** Il sole attraversa la costellazione dello Scorpione (23 ottobre-22 novembre) che è il regno della morte. In questi giorni, durante i quali ritorna alla mente più vivo il ricordo dei nostri cari scomparsi, le correnti cosmiche favoriscono la ricerca e il ritrovamento di sicuri indizi, contribuendo a scoprire gl'invisibili legami che ci uniscono al mondo dei trapassati. I [illegible] dell'autunno, recano i colori simbolici dello Scorpione, l'astro dell'alta magia. Con il viola essi danno il senso della visione, con l'oro e il granata commentano tutto ciò che, nella nostra effimera e fugace esistenza, porta un'impronta d'immortalità. Incombe sull'anima un peso di tristezza che si riflette anche nelle condizioni fisiche diminuendo la capacità della resistenza organica ai processi morbosi.

**Giovedì pomeriggio.** Per tutti coloro che soggiacciono al dominio delle facoltà immaginative e la cui linea della testa (seconda trasversale a partire dalle dita), non tocca quella della vita (grande solco che circonda la radice del pollice), si preannunciano sostanziali cambiamenti, brusche fasi evolutive del carattere, improvvise illuminazioni intellettuali, scoperte, incontri imprevisti, nuove amicizie che saranno fonte di gioia, viaggi e spostamenti destinati a trasformarne il corso dell'esistenza. Pericolo di separazioni nel settore sentimentale.

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

**Alfieri:** ore 21 ultima delle opere «Otto Schnaffs» e «Suor Angelica».
**Carignano:** Comp. Baseggio 15,30 e 21 e domani ore 21: «Tramonto» di Renato Simoni.

**Al Florida Club** (c. Solferino, tel. 42-822) 16,30-19, 21-1 Or. Fiesta di Pepe Lalini; c. Luciano Scoevens.
**Alhambra:** Nizza 60, danze 16-21.
**Augusteo:** 16,30-21 3° Cianfanelli.
**Castellino Danze:** 16,30 e 21 Orchestra Rosa-Ciot c. Sassa, Broglia.
**Gin Gin Danze** Porta Susa: 17-21 Orch. M° Clerici, canta R. Merlini.
**Club Smeraldo** (olio 3, t. 582-470) 16,30-21-1 due Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, cant. C. Bosi, T. Vallati.
**Fassio** Caffè chantant 21-24, via G. Modici 112, tel. 73-765, t. 22-6.
**Gaudio Danze:** 16-21 Attilio Nava e suo complesso, canta Wehcski.
**Gay Academia Danze:** 17-21 Orc. Angelini Or Hammond M° Masetti.
**La Feria** c. Orbassano 26 16,30-21 Orchestra Kittiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.
**La Serenella:** ore 16,30 e 21 Orchestra Seracini, canta Elio Lotti.
**Maison des Artistes,** p. S. Carlo 163, danze 17 e 21 Trio Allegrini.
**Melody Danze,** Rogino 17; 16-21 Orch. Abbà Da Rodi C. Campo.
**Nirvana Danze** 21 Orch. Silvestro.
**Principe Danze:** 16,30 e 21: Orchestra Orsalli, c. Nella Colombo.
**Ragno d'Oro Danze** v. Basilica a. r. Milano, t. 554-258, 16-19, 21-1.
**Rinaldi:** Scuola ballo c. Vitt. 34.
**Trocadero:** ore 17 e 21-1 danze. Orchestra Casamatta e Vocal Trio. Via Giolitti 1, telefono 553-771.

**Augustus Night Club** via Roma 98 Arte varia Or. Parcelo-Waldemar.
**Columbia Danze** v. Goito 5 bis, tel. 60-149. Orch. Armand. Attrazioni.
**Oddone Danze:** «Turin la nuit» 21,30 Danze e attrazioni varie.
**Estoril Danze** via Cavour 5, tel. 44-790. Danze attraz. ore 21,30-3.
**La Perroquet Danze** via Goito 15. Orchestra Spinazzi. Attrazioni.
**Tavernetta Sur Sestriere** Amandola 10: Campi Di Nuccio, cant. G. Savera, C. Laris. Danze attr. 22-3.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Vent'anni» Oiro (D. Bianco), Iris (Liliana Mancini).
**Astor:** «L'adorabile intrusa» tech. L. Young, Van Johnson.
**Corso:** «Cristo fra i muratori» Lea Padovani e Sam Wanamaker.
**Doria:** «Domani è troppo tardi» Vittorio De Sica, Lois Maxwell.
**Lux:** «Figaro qua Figaro là» Totò, Isa Barzizza, Renato Rascel.
**Metro-Cristallo:** technicolor «I tre moschettieri» Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson, Van Heflin. Matt. ore 10,30 a L. 150.
**Reposi:** «Iwo Jima deserto di fuoco» John Wayne, John Agar.
**Torino:** «Nessuna pietà per i mariti» R. Russell, Cummings. Ap. 14.
**Vittoria:** «I cavalieri del nord-ovest» techn. di John Ford con John Wayne, Victor Mac Laglen.

**Alexandra:** «Stasera ho vinto anch'io» Robert Ryan, A. Totter.
**Alpi:** «Sepolcro indiano» La Jana.
**Ariston:** «Occupati d'Amelia» Danielle Darrieux, J. Donnelly.
**Augustus:** «Una stella nel cielo» Jackie Cooper, B. Granville.
**Capitol:** «Delitto al microscopio» Van Heflin e Marsha Hunt.
**Faro:** «Delitto al microscopio» con Van Heflin e Marsha Hunt.
**Hollywood:** «Speroni e calze di seta» techn. D. Morgan, J. Carson.
**Ideal:** «La peccatrice dei mari del Sud» S. Winters, M. Carey e Comp. Riv. Nino Fiorenti ore 15-18-21.
**Massimo:** «Ombre rosse» J. Wayne.
**Nazionale:** «Speroni e calze di seta» techn. D. Morgan, J. Carson.
**Principe:** «Speroni e calze di seta» tech. D. Morgan, J. Carson. U. 22.
**Statuto:** «Ombre rosse» J. Wayne.

**Asti:** [illegible]
**C.G.R.** Passione secondo S. Matteo di J. S. Bach. [illegible]
[illegible]

**CELLOFAN**
in fogli trasparenti e colorati; in buste e sacchetti [illegible]
Vagnino, v. Lagrange, 3, Torino

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI
G. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI
PILLOLE S. FOSCA
PURGATIVE

ANNUNZI SANITARI
Dott. [illegible] — SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Cavour 8, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 583-500

TORINO - A. IV - N. 258
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
1-2 Novembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

*Dagli incontri amichevoli alle gare di Bally, Consolini e Filiput*

# Calciatori e atleti al lavoro

Renosto (in primo piano) e Gren: due punti di forza dell'attacco del Milan, che ospita oggi la squadra luganese

I granata giocano per il Trofeo Rigamonti-Martelli

## A Brescia e Milano le partite più attese

Come Cappelli è passato dall'Inter al Genoa - Esame n. 2 per Skoglund a Seregno

Il giorno festivo dà alle odierne partite di metà settimana un tono diverso dal solito: esse saranno qualcosa di più di una gara di allenamento e qualcosa di meno di una prova di campionato; in ogni caso parecchi incontri toccheranno una notevole quota di interesse.

Il Torino è ospite oggi del Brescia, militante con onore in serie B. Nel ricordo dei giocatori bresciani Danilo Martelli e Mario Rigamonti, scomparsi nella tragedia di Superga, le due squadre si disputeranno la coppa intitolata al loro nome, e avranno occasione di effettuare in tranquillità, per una volta lontane dall'incalzante ritmo dei rispettivi campionati, esperimenti di ogni sorta per il miglioramento del loro gioco.

I granata si trovano a Brescia già da ieri sera, con questi giocatori: Vandone, Giuliano, Berala, Piani, Depetrini, Cuscela, Rosén, Masperi, Ferrari, Onorato, Hjalmarsson, Motta, Frizzi, Santos, Giammaricaro, Marchetto, Dalbiano, Carapellese.

Come si vede mancano Buttarelli, Grava, Nay e Ploeger che rimarranno prudenzialmente a riposo: E' probabile che Bigogno e Copernico tentino nuovamente all'attacco l'esperimento di Giammarinaro interno sinistro.

Allo stadio di San Siro il Milan ospita oggi la squadra del Lugano, ex-campione di Svizzera, che annovera nelle sue file il portiere nazionale Corrodi. L'incontro non è dei più difficili, tuttavia i rossoneri scenderanno in campo al completo, salvo l'assenza dell'infortunato Burini. Il Milan non ha problemi da risolvere, perciò le sostituzioni che saranno effettuate nella ripresa, avranno il solo scopo di far riposare i titolari.

Notevole importanza ha per l'Inter l'incontro amichevole a Seregno. Lo svedese Skoglund, che domenica ha bene impressionato tra le riserve, oggi disputerà tutti i 90' della partita con il Seregno. Se la prova sarà positiva, egli esordirà in campionato domenica prossima contro la Sampdoria.

Numerose altre squadre di serie A scenderanno in gara oggi in confronti amichevoli: Pistoiese-Bologna; Lecco-Atalanta; Arezzo-Lucchese; Rivarolese-Sampdoria; Cesena-Fiorentina.

* *

Notizie da Milano. La novità riguarda il trasferimento di Cappelli al Genoa. I dissidi in seno all'Inter si erano recentemente placati con la disfatta degli oppositori, ossia dei più accaniti antagonisti del direttore tecnico dr. Cappelli. Gli attacchi al presidente e al suo fedele collaboratore si erano spuntati davanti all'atteggiamento della grande maggioranza dei soci che nell'ultima assemblea avevano votato per la lista capeggiata da Masseroni. Era quindi lecito attendersi un rafforzamento della posizione del dr. Cappelli rimasto ormai senza nemici; invece il direttore tecnico a cui era commesso in precedenza l'incarico delle cessioni (Amadei, Campatelli, Basso) e degli acquisti (Biancon, Padulazzi e Rossetti più Skoglund) non ebbe più alcuna ingerenza sulla preparazione e sulla composizione della squadra affidata all'allenatore Olivieri e fu utilizzato come «osservatore».

Gli accordi elettorali e altre segrete ragioni avevano condotto al sacrificio del dr. Cappelli praticamente messo da parte proprio quando avrebbe dovuto tornare in auge. Nessuno però in seno all'Inter si aspettava le dimissioni, cosicchè la notizia ha fatto riunire d'urgenza il nuovo C. D. della società nerazzurra.

«La bomba è scoppiata proprio quando un po' di pace sembrava assicurata», ha dichiarato un consigliere anziano, ma non sarebbe nè umano nè generoso osteggiare quanto viene richiesto, ossia lo scioglimento anticipato del contratto».

Dal canto suo il dr. Cappelli ha rievocato con un po' di malinconia le amarezze e le delusioni provate in due anni e mezzo:

«La mia pazienza è andata talvolta al di là delle mie possibilità ed ora non ho che un desiderio: prestare la mia opera al Genoa, l'esponente calcistico della mia terra ligure».

Verso mezzanotte il consiglio direttivo dell'Inter concludeva le sue discussioni accettando le dimissioni e dispensando l'ex-olimpionico dai suoi impegni. In una prossima riunione verrà deciso in merito all'eventuale sostituto. Per ora tale questione non è stata ancora trattata.

Carapellese, capitano del Torino, oggi a Brescia.

# GRANDE RIUNIONE ALL'ARENA con cinque campioni europei

Saranno migliorati nuovi primati del mondo?

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, merc. sera.

*Cinque campioni europei — Bally, Marie, Consolini, Filiput e la Blankers-Koen — due primatisti mondiali — Filiput e la Blankers-Koen — campioni e primatisti francesi e italiani daranno vita oggi all'Arena di Milano alla riunione per la disputa del Trofeo Stefano della Pergola. Una riunione principe, che chiude degnamente una stagione per l'atletica italiana come quant'altre mai di affermazioni ambite e di risultati eccezionali.*

*Il Trofeo della Pergola è una manifestazione che ha tre anni di vita e che ogni anno mette a confronto alcune fra le maggiori società italiane e cioè il G. S. Pirelli di Milano, attuale detentore del trofeo, la Gallaratese, la Giovinezza Trieste, la Virtus di Lucca e l'Atletica Brescia. In virtù di una clausola del regolamento le società partecipanti possono includere nella loro squadra, allo scopo di rafforzarle, due elementi presi in prestito da altri sodalizi; questo spiega perchè oggi saranno in campo atleti che non appartengono alle società citate come Leccese, che gareggerà per la Giovinezza, Tosi, Matteucci, Balestra, Porto, Vecchiutti ed altri.*

*Uno dei «numeri» di centro della riunione, se non addirittura il più importante, sarà costituito dal confronto Bally-Leccese nei 100 metri. Per il torinese è giunta così finalmente l'occasione della rivincita della famosa finale dei campionati europei, occasione sfuggitagli durante l'incontro Piemonte-Lione per... la diplomatica assenza del velocista francese. L'incontro è di quelli appassionanti (i protagonisti sono attualmente in gran forma) tanto più che a tener compagnia ai due «assi» sarà probabilmente Siddi, prontissimo a fare la parte del terzo incomodo.*

*Bally, che da qualche tempo si è dedicato con profitto alla velocità prolungata (si ricorda un suo recente successo negli 800 nientemeno che su Hansenne) sarà anche in linea oggi nei 400. Ciò che vuol dire un altro duello palpitante con Siddi. E con l'azzurro della Gallaratese si schiereranno Porto e Palerlini.*

*Poco vi sarà da fare invece contro i due altri francesi presenti: il campione europeo Marie e il fondista El Mabrouk, nei 110 ostacoli e nelle gare dei 1500 e 5000. Se il primo si allineerà pure nelle 440 yarde ostacoli (ma è poco probabile) diverrà interessante il confronto con il nostro Filiput, il quale, tanto per cambiare, si attaccherà nuovamente, e con fondate possibilità di riuscita, a quel record mondiale (51"9) che si aggiudicò l'8 ottobre scorso proprio all'Arena.*

*Ma non sarà, questo, il solo tentativo di primato dell'odierna riunione. Consolini, incoraggiato dalla notevole misura ottenuta ufficiosamente domenica a Modena (m. 85,80) nel lancio del disco a due braccia e pungolato dal limite recentemente raggiunto da Gordien (m. 85,86), tenterà di battere tale massimo.*

*Infine la Blankers-Koen si attaccherà al primato del mondo delle 220 yarde (24"2) che essa stessa stabilì il 20 giugno scorso a Brescia.*

*Insomma, una riunione di cartello, completata fra l'altro dal consueto duello Consolini-Tosi (e s'è visto a Modena che i due colossi sono in una condizione splendida) e dalle esibizioni nel martello di Taddia, un altro uomo miracolosamente «continuo» nel suo rendimento.*

**Aldo Marsengo**

Cinque campioni del mondo in gara a Milano. Ecco la Blankers-Koen, l'olandese volante, che oggi tenterà il record delle 220 yarde, sulla pista dell'Arena.

## Toto-pronostici

**X: ATALANTA (p. 8) - BOLOGNA (p. 11):** Ce da chiedersi se il Bologna sia entrato veramente in crisi; nelle ultime tre domeniche di gara i rossoblu sono incappati in due sconfitte ed un pareggio. Per la partita di Bergamo è previsto il rientro di Campatelli.

**2-X: COMO (p. 10) - MILAN (p. 15):** Ancora una volta pronostico favorevole ai milanisti. Il Como comunque è squadra valente e pericolosa; del resto non può essere fattore determinante nel giudizio sui comaschi il grave insuccesso di Napoli.

**1: GENOA (p. 5) - ROMA (p. 3):** Partita fra le grandi deluse del torneo. Entrambe le squadre sono in periodo di scarsa vena.

**1: INTER (p. 15) - SAMPDORIA (p. 6):** La differenza dei valori, aggravata di danni della Samp dall'assenza di Bassetto, vuole l'Inter nettamente favorita.

**1 JUVENTUS (p. 13) - NAPOLI (p. 9):** Non si può seguendo la logica negare alla Juventus il favore del pronostico. Il Napoli però già altre volte è riuscito a vincere allo stadio contro la Juventus, ad esempio nella stagione 47-48 con un netto risultato (3 a 1).

**1: LAZIO (p. 11) - FIORENTINA (p. 9):** I laziali annunciano il rientro di Malacarne, mentre sarà ancora assente lo squalificato Arce.

**X NOVARA (p. 8) - TORINO (p. 9):** Trasferta difficile per il Torino. Tra i novaresi non è escluso che possa giocare all'ala sinistra Fossola, passato in questi giorni agli azzurri.

**1-X: PADOVA (p. 9) - UDINESE (p. 7):** Il Padova, reduce dalla bella vittoria di Genova con la Samp, ha tutte le carte in regola per conseguire una nuova affermazione piena.

**1: PALERMO (p. 9) - PRO PATRIA (p. 9):** Solamente il Milan è uscito a mani piene dal campo palermitano. La trasferta della Pro Patria in Sicilia è di quelle pronosticate come negativa.

**1 TRIESTINA (p. 7) - LUCCHESE (p. 4):** Alla Triestina il favore del pronostico anche per il fattore campo.

**X: FANFULLA (p. 6) - BRESCIA (p. 10):** Il pari sembra il risultato più logico.

**X-1: SPEZIA (p. 6) - MODENA (p. 9):** Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato. Fortissimo, comunque, appare l'attacco del Modena che ha già realizzato 17 goals, primato della serie B.

PARTITE DI RISERVA

**1: Treviso (p. 7) - Bari (p. 6).**

**X: Siracusa (p. 9) - Reggiana (p. 10).**

*Lotta accanita in testa alla serie C*

# Sola l'Alessandria tra le squadre lombarde

Chi ricorda la desolante prova offerta qualche settimana fa dalla Fossanese perdente in casa sua con la Pro Vercelli, sarà rimasto notevolmente sorpreso nel constatare, attraverso le cronache di lunedì scorso, il repentino cambiamento in meglio degli azzurri nella partita con il Casale.

Non conta nomi eccezionali questa formazione ma, superato lo sbandamento iniziale che la portò in una posizione di classifica nettamente inferiore al suo valore, a Casale ha fatto il primo passo verso il ritorno al posto che le spetta. Guidata all'attacco dalle piccole ma intelligenti mezzali Francone e Nucci, la Fossanese ha sfiorato più volte la vittoria. Ma più del risultato conta la prova di vitalità offerta da tutti i giocatori e segnatamente da Santini.

Del resto tutto il complesso, ora che è a punto come preparazione, sa farsi valere.

Per il Casale il problema non è nuovo: l'attacco non gira e non girerà finchè non avrà un centrattacco degno di questo nome. Si aspetta con ansia che si concludano le trattative per Serona, ma intanto Ellena, in attesa del... «rinforzo», è nei pasticci. Nell'odierna partita amichevole con la Valenzana, verranno tentati degli esperimenti. Giuppoi conserverà il ruolo di centravanti che così bene tenne nella seconda parte dell'incontro con la Fossanese e alla mezzala sinistra verrà provato il saviglianese Di Martino oppure il casalese Zetti, con conseguente rientro in squadra di Zanotto. Ellena dovrà inoltre preoccuparsi di completare la preparazione atletica di taluni elementi, come ad esempio Di Cuosso, che domenica si sono dimostrati lenti e impacciati.

* *

La partita di Casale non deve farci trascurare l'esame della situazione generale. L'Alessandria che, secondo le previsioni, ha vinto a Sestri, mantiene i contatti con le capolista Gallaratese e Monza che hanno rispettivamente liquidato il Lodigiani e il Magenta. Seguono i «grigi», ad un punto di distacco, il Pavia ed il Saronno. L'Alessandria si trova quindi circondata da quattro squadre lombarde ed a essa sola è per ora affidato il compito di difendere il prestigio piemontese. Le altre piemontesi sono in ritardo sulla tabella di marcia: il Casale, come abbiamo visto, non è riuscito con il Fossano ad andare più in là del pareggio ed è a cinque punti dai primi insieme alla Biellese, la quale si è lasciata sfuggire la vittoria sul sorprendente Mapello, sprecando due calci di rigore. La Pro Vercelli, impegnata contro il Lecco, sul terreno di Como tutt'altro che ideale come campo neutro, ha dovuto cedere. Ed pure con punteggio onorevole anche l'Omegna ha ottenuto la prima vittoria a spese del Villarenia.

In campo ligure da segnalare la progressiva marcia di avvicinamento della Sanremese alle prime posizioni della classifica. I sanremesi hanno pareggiato sul difficile campo di Mortara collezionando il terzo successo esterno. Il Savona invece continua a non ritrovarsi. Domenica ha perso per 3-1 a Pavia, ma se Molinari e Vignolo non avessero giocato come hanno giocato, la sconfitta sarebbe potuto trasformarsi in cappotto. Tra i biancoblu ci sono gli uomini per formare una squadra di primo piano. Che succede, allora?

**B. P.**

## Calcio-programma

(Inizio ore 14,30)

**Amichevoli**

**BRESCIA:** Brescia-Torino.
**MILANO:** Milan-Lugano.
**SEREGNO:** Seregno-Inter.
**PISTOIA:** Pistoiese-Bologna.
**LECCO:** Lecco-Atalanta.
**AREZZO:** Arezzo-Lucchese.
**RIVAROLO:** Rivar.-Sampdoria.
**CESENA:** Cesena-Fiorentina.

**Serie B**

(Recuperi)

**LIVORNO:** Livorno-Messina.

# Torino ha chiesto una tappa del Tour

Parigi, mercoledì sera.

(m. b.) Molte novità di rilievo sono fin d'ora preannunciate per la prossima edizione del Tour, che, secondo le indiscrezioni, prenderà quest'anno il via da una grande città dell'est, probabilmente Strasburgo. Parigi sarà invece sede di una delle prime tappe. Il Giro di Francia 1951 durerà 28 giorni, con due soli intermezzi di riposo e 24 tappe.

Circa il numero dei partecipanti, 10 saranno le squadre, di cui 4 nazionali (Francia, Italia, Svizzera e Belgio), 4 regionali e 2 miste. I componenti delle varie formazioni, è stato portato, secondo un suggerimento di Binda, da 10 a 12 uomini ciascuna.

Non ancora definitivamente fissati, invece, i passaggi fuori frontiera. Due «sconfinamenti» previsti porteranno il Tour in Svizzera, a Ginevra e nel Belgio, a Namur, ed è probabile che sia possibile raggiungere l'accordo per una puntata in Italia. Sede di questa tappa dovrebbe essere Torino, di dove un gruppo di sportivi ha fatto richiesta onde ottenere il passaggio della grande corsa a tappe.

## Il Premio Grassini sulla pista di Mirafiori

Oggi mercoledì sesta e penultima giornata di corse al galoppo a Mirafiori.

La prova di maggior interesse sarà il Premio Dario Grassini, ascendente sul 1800 m., alla memoria della vittima dei tedeschi, dotato di una coppa challenge, nel quale 23 cavalli hanno accettato il peso; è facile prevedere che almeno una dozzina saranno ai nastri. Il programma è completato da una corsa gentlemen, il Premio Fortezza, nel quale sono rimasti iscritti dieci cavalli, dal cross-country militare con 12 cavalli e da altre quattro corse

Anche Gritti ai giallorossi?

## La Roma in trattative con l'inglese Witthaker

ROMA, mercoledì sera.

Ieri la Roma ha portato a termine le trattative con il terzino della Fiorentina, Eliani, ma si ignora la cifra conclusiva del passaggio. Eliani sarà a Roma venerdì e si metterà subito a disposizione dell'allenatore Baloncieri. Egli si trova perfettamente allenato in quanto non ha trascurato le quattro settimane di inattività ufficiale la preparazione.

Un dirigente della Roma è partito intanto per Bologna e Venezia per concludere le trattative per Gritti e Massagrande. Si riparla inoltre con insistenza della prossima venuta a Roma di un grande allenatore inglese.

Si fa il nome di Tom Wittaker, attuale «manager» dell'Arsenal. Egli affiancherebbe l'opera di Baloncieri e Biancone.

I giallorossi non giocheranno oggi alcun incontro amichevole. La preparazione, per la partita di domenica proseguirà con ritmo normale. La Roma giocherà in casa del Genoa, altra squadra in crisi e non è vano quindi sperare in un pareggio.

Sono di scena i "maestri„ del rugby

## Allo Stadio il Villeneuve XIII

Per la seconda volta in questa stagione i rugbisti del «Torino XIII» si esibiscono davanti al pubblico amico, oggi, alle ore 15, allo Stadio Comunale. Avversaria dei bianco-celesti sarà la squadra professionista francese del Villeneuve XIII.

La partita con la squadra del Villeneuve servirà ottimamente al comitato italiano di propaganda per il rugby a tredici per saggiare il grado di maturità tecnica raggiunto dai ragazzi di Bertolotto dopo la fruttuosa tournée d'Inghilterra e per constatare la reale entità dell'interesse del pubblico per il nuovo gioco. La prima esibizione di rugby a tredici nella nostra città, avvenuta la scorsa primavera, con protagoniste la nazionale francese, ebbe un esito soddisfacente da questo punto di vista, mentre la seconda, contro il Cannes — poche settimane fa al Motovelodromo, in attesa del Giro del Piemonte — non potè essere indicativa perchè giocata davanti ad un pubblico diviso fra tifosi del ciclismo e del rugby.

Per questa terza prova si è scelta la squadra più tecnica tra le partecipanti al campionato professionistico francese. Il Villeneuve XIII — che fra l'altro fu la prima società francese ad adottare nel 1934 il regolamento del gioco a tredici — è considerato il vivaio e l'accademia del rugby francese. Due volte campione assoluto di Francia nello scorso campionato, con una squadra composta interamente da giocatori locali, disputò fino all'ultimo il posto in semifinale al formidabile Marseille XIII e quest'anno si trova nel gruppo di testa del massimo torneo.

Nella formazione francese, perfetta in ogni reparto, si allineeranno due nazionali: il capitano Gaston Calixte e Gabriel Genoud, e i nazionali juniores Artigalas, Vigouroux, Trailhes. Nei ranghi del Villeneuve giocherà inoltre l'oriundo italiano Masetti.

Ecco le formazioni annunciate dalle due squadre:

**Villeneuve:** Estrade; Vigouroux, Trailhes, Gay; Desbeaux; Artigalas (a), Joyaux (m); Calixte (cap.), Couloumbeix, Girande, Masetti, Genoud, Arcas. Riserve: Faillières, Lacoste.

**Torino XIII:** Pipino; Biello, Beretta, Testari, Caron; Arrigoni (a), Alessi II (m); Orecchia; Domino, Bertolotto (cap.); Guglierminotti, Casalegno, Franceschini. Riserve: Franco, Corgarino, Cornacchia.

Arbitro: signor Rama.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

**PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)**

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.**

**AFFETTATRICI**, bilance automatiche «Vittoria», agevolazioni pagamenti. Organizzazione Rosetto, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 46-377.

**ALLA** Torrefazione Cornelio degustazione miscele [illegible], prezzi eccezionali. Piazza Statuto 14.

**LAMPADARI** di ogni tipo. [illegible] assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278.

**MACCHINE** per la lavorazione della pietra. R.I.P., Orbassano 40.

**RUOTA** per mulino o segheria diametro 3,25 vendesi buone condizioni. Gentiletti Giuseppe Casale, Moncalvo, Torino.

**2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.**

**ATTENZIONE** materassi [illegible] Corso S. Maurizio 16, Telef. 81-180.

**3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.**

**AFFARONE**, cedo urgentissimo, negozio pollivendolo, camera, [illegible] 350 mila. Saval, Casalis 7.

**AFFITTASI** [illegible] centrale, Galliari 10 bis, tel. 63-187.

**CAFFE'** [illegible] 3 camere alloggio centrale. Facilitazione pagamento. Galliari 10 bis, telefono 63-187.

**CAUSA** [illegible] laboratorio maglieria (escluso macchinario) [illegible], 350.000 trattabili. [illegible]

**CEDIAMO** [illegible] pagamento. Galliari 10 bis, telefono 63-187. 17765

**CONCEDO** [illegible] 10.000.000 garantiti proprietà immobiliare. Telefonare I.C.I.L. 40-968. 18084

**LATTERIA** [illegible], litri 160, 300, 400, occasione Cavaliere, Saluzzo 21.

**OROLOGERIA** oreficeria, [illegible] vendita subito. Telefonare 23.190.

**TABACCHERIA**. Rivendita pane alloggio [illegible]. Torino, via Palazzo di Città, 4.

[illegible] prestito 3.000.000 garanzia ipotecaria, [illegible]. Telefonare 40-968. 18084

**4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.**

**ABBIAMO** [illegible]

**ACQUISTEREBBESI** [illegible] 18171

**ACQUISTO** [illegible]

**ACQUISTO** villa [illegible]

**ALLOGGETTI** [illegible] 18167

**ALLOGGI** [illegible]

**ALLOGGI** [illegible]

**ALLOGGI** [illegible]

**ANGOLARE** [illegible]

**A Porta Nuova** [illegible] Lagrange 24.

**AREE** fabbricabili [illegible] Settembre 58.

**CAMERA** cucina [illegible] Lagrange 24.

**CASA** [illegible]

**CASA** [illegible] Settembre 58.

**CASA** [illegible] Torino. 80350

**CORSO** Giulio Cesare 110 [illegible]

**GARAGES** [illegible]

**LOCALE** industriale [illegible]

**LUSSUOSA** villa [illegible] Lagrange.

**OCCASIONE** [illegible]

**OCCASIONE** vendesi [illegible] Lagrange 21. 16021

**PALAZZINA** [illegible] Settembre 58. 16717

**PARADOSSI** [illegible] Albertina 37, Fattibel.

**SAN** Francesco da Paola [illegible]

**SAN** [illegible]

[illegible]

**AFFITTASI** zona [illegible] telefono 46-161.

**AFFITTASI** [illegible] telefono 67-000. Passaggi, Stabile.

**CERCASI** camera ammobiliata [illegible] telef. 48-503.

**ELEGANTISSIMO** [illegible] Telefonare 63-558. 44157

**12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.**

**A** proprio domicilio cercansi lavoranti, ottima retribuzione. Scrivere [illegible] 18311

**CERCASI** giovane donna, [illegible] Scrivere cassetta 4842 SPI, Torino.

**SARTORIA** [illegible] XX Settembre [illegible].

**13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.**

**A** distinta signora cercasi occupazione [illegible] Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. 69999

**ABILE**, [illegible] Telefono 74.813.

**CORRISPONDENTE** [illegible] Telefonare I.C.I.L. 40-968.

**PRATICISSIMO** [illegible] Scrivere cassetta 2121 SPI, Torino.

**SIGNORA** [illegible] Scrivere cassetta 7140 SPI, Torino.

**VENTITREENNE** [illegible] SPI, Torino. 84184

**15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.**

**A** piazzista già introdotto [illegible] Scriv. cassetta 7123, SPI, Torino.

**CERCASI** per Torino rappresentante [illegible] Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino. 71793

**La pigrizia**

non intralcia [illegible] il primo [illegible] quando, nella pace domestica, non c'è altro da fare:

*ecco un perchè*

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

[illegible]

**19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.**

[illegible]

**20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.**

[illegible]

**FIBERTI** parti ricambio, via Volta 6, telefono 558-778. 11793

Anche lei, la sera mangia, ha capito che il miglior digestivo è il Rabarbaro Bergia caldo

*Il vero amico del fegato*

RABARBARO caldo BERGIA

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

il Concorso referendum
RADIO C.G.E.
si chiude il 31 ottobre 1950
Richiedete in tempo le norme ai Radiorivenditori C.G.E.